

STUDIO DI SCREENING DI INCIDENZA AMBIENTALE
redatto ai sensi dell'art. 5 del D.P.R. n. 357/97 e ss.mm.ii.

INDICE

1. Premessa	pag. 1
2. Finalità del presente studio	pag. 1
3. Metodologia adottata.....	pag. 2
4. Normativa di riferimento	pag. 3
5. Z.P.S. “Colle San Bartolo e Litorale pesarese”.....	pag. 5
5.1. Specie di uccelli tutelate dalla ZPS	pag. 7
5.2. Habitat di interesse comunitario segnalati per la ZPS	pag. 10
6. Descrizione del progetto	pag. 12
6.1. Premessa	pag. 12
6.2. Il progetto	pag. 12
7. Descrizione dell’area interessata dalla Variante.....	pag. 16
7.1. Contesto di Area Vasta	pag. 16
7.2. Contesto oggetto di Variante	pag. 17
8. Verifica degli impatti.....	pag. 29
8.1. Impatti sull’avifauna	pag. 29
8.2. Impatti sugli habitat	pag. 32
8.3. Localizzazione e dimensione.....	pag. 34
8.4. Urbanizzazione, cambio di destinazione d’uso di suolo e aree in dissesto	pag. 34
8.5. Compatibilità con le disposizioni in materia di Natura 2000	pag. 36
9. Altri progetti che possono influire sul sito	pag. 37
10. Elenco delle Istituzioni consultate.....	pag. 37
11. Conclusioni.....	pag. 38
12. Bibliografia e Sitografia	pag. 39

Allegati:

- Liste di controllo di cui alla D.G.R. n. 220/2010
- N. 5 foto aeree dell’area interessata dalla Variante
- Dichiarazione sostitutiva dell’atto di notorietà

1. PREMESSA

Il sottoscritto Dott. FABRIZIO FURLANI, dipendente della Regione Marche - P.F. Tutela del Territorio di Pesaro-Urbino,

- VISTA la nota ID 16143345 del 07/03/2019 con la quale il Dirigente della P.F. Edilizia Sanitaria ed Ospedaliera della Regione Marche ha chiesto alla P.F. Tutela del Territorio di Pesaro-Urbino una collaborazione per redigere lo Studio di Incidenza relativo alla proposta di "VARIANTE A P.R.G. RELATIVA ALL'AREA OSPEDALIERA DI MURAGLIA U.M.I. 1.1.1. (ai sensi dell'art. 26 della L.R. n. 34/1992 e smi)", in ossequio alla DGR 220/2010;
- VISTA la nota ID 16154197 del 08/03/2019, con la quale il Dirigente della P.F. Tutela del Territorio di Pesaro-Urbino, ha comunicato che lo svolgimento di tale studio sarà assicurato dal sottoscritto;
- ESAMINATA la proposta di "VARIANTE A P.R.G. RELATIVA ALL'AREA OSPEDALIERA DI MURAGLIA U.M.I. 1.1.1. (ai sensi dell'art. 26 della L.R. n. 34/1992 e smi),

ELABORA

il presente studio di incidenza, che fornisce gli elementi necessari affinché la Provincia di Pesaro e Urbino, in qualità di Organismo di Gestione della ZPS "Colle San Bartolo e Litorale Pesarese", possa effettuare la prevista Valutazione di Incidenza ambientale (VINCA) di cui all'art. 5 del D.P.R. n. 357/97, in conformità a quanto richiesto con nota prot. 25004 del 07/03/2019.

2. FINALITA' DEL PRESENTE STUDIO

La Valutazione di Incidenza, introdotta nell'ordinamento comunitario con la Direttiva 92/43/CEE e recepita in Italia dal D.P.R. n. 357/97, prevede che *"I proponenti di piani territoriali, urbanistici e di settore, ivi compresi i piani agricoli e faunistico-venatori e le loro varianti, predispongono, secondo i contenuti di cui all'allegato G, uno studio per individuare e valutare gli effetti che il piano può avere sul sito, tenuto conto degli obiettivi di conservazione del medesimo. Gli atti di pianificazione territoriale da sottoporre alla valutazione di incidenza sono presentati, nel caso di piani di rilevanza nazionale, al Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e, nel caso di piani di rilevanza regionale, interregionale, provinciale e comunale, alle regioni e alle province autonome competenti"*.

Nel caso in esame, l'obbligo di attivare la procedura della Valutazione di Incidenza discende dal fatto che:

- la Variante ricade all'interno della Z.P.S. "Colle San Bartolo e Litorale Pesarese";
- la Variante non è direttamente connessa o necessaria alla gestione della ZPS;
- è necessario valutare tutti gli effetti che può manifestare sulla conservazione di tale Sito Natura.

Con il presente studio vengono analizzati, verificati e valutati i possibili impatti nei confronti delle specie e degli habitat tutelati dalla ZPS, attraverso:

1. l'analisi dei principali aspetti ambientali che caratterizzano la Z.P.S. e l'area oggetto di Variante;
2. la valutazione degli effetti che possono derivare dalla realizzazione della Variante, in rapporto agli obiettivi di tutela stabiliti dalla Direttiva n. 92/43/CEE e dalla Direttiva 2009/147/CE.

3. METODOLOGIA ADOTTATA

La presente relazione viene impostata nel rispetto delle “Linee guida regionali per la valutazione di incidenza di piani ed interventi” di cui alla D.G.R. n. 220/2010 e all’Allegato G al D.P.R. 357/97, nonché a quanto indicato nel documento “Valutazione di piani e progetti aventi un’incidenza significativa su siti della Rete Natura 2000 - Guida metodologica alle disposizioni dell’art. 6, paragrafi 3 e 4, della Direttiva “Habitat 92/43/CEE”, che prevede l’articolazione del processo valutativo in 4 step:

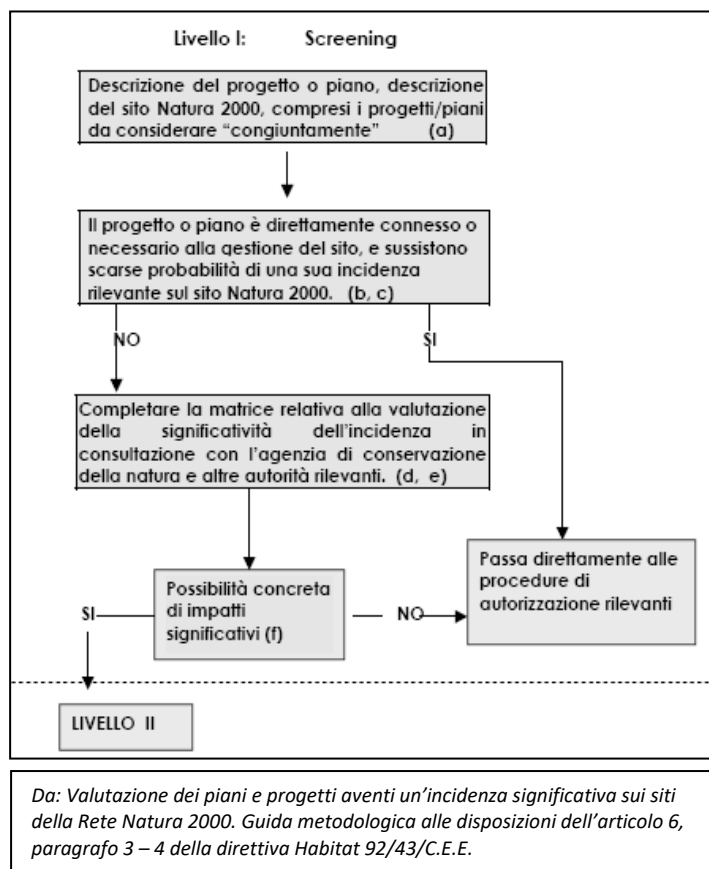
FASE 1: verifica (screening) - identifica la possibile incidenza significativa sul sito della Rete Natura 2000 del progetto (singolarmente o congiuntamente ad altri piani o progetti) e porta all’effettuazione di una valutazione d’incidenza completa qualora l’incidenza risulti significativa.

FASE 2: valutazione “appropriata” - analisi dell’incidenza del progetto sull’integrità del sito, singolarmente o congiuntamente ad altri piani o progetti, nel rispetto della struttura e della funzionalità del sito e dei suoi obiettivi di conservazione e individuazione delle eventuali misure di compensazione necessarie.

FASE 3: analisi di soluzioni alternative - individuazione e analisi di eventuali soluzioni alternative per raggiungere gli obiettivi del progetto, evitando incidenze negative sull’integrità del sito.

FASE 4: definizione di misure di compensazione - individuazione di azioni, anche preventive, in grado di bilanciare le incidenze previste, nei casi in cui non esistano soluzioni alternative o le ipotesi proponibili presentino comunque aspetti con incidenza negativa, ma per motivi imperativi di rilevante interesse pubblico sia necessario che il progetto venga comunque realizzato.

Tenuto conto che la Variante si localizza in un contesto urbano, essendo attigua all’edificio della città di Pesaro, il presente studio farà riferimento al primo step valutativo, ovvero alla fase di screening di incidenza ambientale.



4. NORMATIVA DI RIFERIMENTO

Comunitaria

- Direttiva 2009/147/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 30 novembre 2009 concernente la conservazione degli uccelli selvatici (ex Direttiva 79/409/CEE).
- Direttiva 92/43/CEE del Consiglio del 21 maggio 1992, e successive modificazioni, relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche.
- La gestione dei siti della rete natura 2000. Guida all'interpretazione dell'art. 6 della direttiva "Habitat" 92/43/CEE. Commissione europea, Aprile 2000.
- Assessment of plants and projects significantly affecting Natura 2000 sites. Methodological guidance on the provisions of artiche 6(3) and 6(4) of the Habitats directive 92/43/EEC. European Commission, November 2001.
- Valutazione di piani e progetti aventi un'incidenza significativa sui siti della rete Natura 2000. Guida metodologica alle disposizioni dell'articolo 6, paragrafi 3 e 4 della Direttiva "Habitat" 92/43/CEE. (Traduzione non ufficiale a cura dell'Ufficio Stampa e della Direzione regionale dell'Ambiente Servizio VIA – Regione autonoma Friuli Venezia Giulia, 2002).
- Documento di orientamento sull'articolo 6, paragrafo 4 della Direttiva Habitat 92/43/CEE. Gennaio 2007.

Nazionale

- DPR 8 settembre 1997, n. 357 con il Decreto del Ministro dell'Ambiente 20 gennaio 1999 ed il DPR 12 marzo 2003, n. 120 e relativi allegati: A, B, C, D, E, F, G. .
- Decreto 3 settembre 2002 del Ministero dell'Ambiente e della tutela del territorio. Linee guida per la gestione dei siti Natura 2000.
- Decreto del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare 11 giugno 2007. Modificazioni agli Allegati A, B, D, ed E del DPR n. 357/97 e successive modificazioni, in attuazione della direttiva 2006/105/CE del Consiglio del 20 novembre 2006, che adegua le direttive 73/239/CEE, 74/557/CEE e 2002/83/CEE in materia di ambiente a motivo dell'adesione della Bulgaria e della Romania.
- Decreto del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare 17 ottobre 2007. Criteri minimi uniformi per la definizione di misure di conservazione relative a ZSC e a ZPS.
- Deliberazione 26 marzo 2008. Conferenza Permanente per in rapporti fra lo Stato le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano. Modifica della deliberazione 2 dicembre 1996 del Ministero dell'Ambiente, recante: "Classificazione delle Aree protette".
- Legge 11 febbraio 1992, n. 157. Norme per la protezione della fauna selvatica omeoterma e per il prelievo venatorio.
- Legge 3 ottobre 2002, n. 221. Integrazioni alla legge 11 febbraio 1992, n. 157, in materia di protezione della fauna selvatica e di prelievo venatorio, in attuazione dell'articolo 9 della Direttiva 79/409/CEE.

Regionale

- DGR n. 1709 del 30/6/1997. Indicazione dei siti potenzialmente in grado di essere riconosciuti di importanza comunitaria.
- DGR 1701 del 1/8/2000. Individuazione delle ZPS e definizione degli adempimenti procedurali in ordine alla valutazione di incidenza.
- L.R. 6/2007 - Disposizioni in materia ambientale e rete natura 2000 - Capo III e Capo IV
- DGR n. 1471 del 27 ottobre 2008 - Adeguamento delle misure di conservazione generali per le ZPS e per i SIC.
- DGR n. 1036 del 22 giugno 2009. Modifiche ed integrazioni della DGR n. 1471 del 27 ottobre 2008.
- D.G.R. n. 220/2010. LR n. 6/2007 – DPR n. 357/1997 – Adozione delle linee guida regionali per la valutazione di incidenza di piani e interventi.
- DGR n. 360 del 01/03/2010 – Adozione delle Linee Guida regionali per l'esecuzione dei monitoraggi periodici degli habitat e delle specie di interesse comunitario.
- DGR n. 447 del 15/03/2010 – Adozione delle linee guida regionali per la predisposizione delle misure di conservazione e dei piani di gestione dei siti natura 2000.
- DGR 1274 del 02/09/2010 – Individuazione delle modalità di tabellazione dei siti della rete natura 2000 e approvazione del modello di tabella perimetrale.
- DGR n. 23 del 26 gennaio 2015 – Linee guida regionali per la Valutazione di incidenza di piani ed interventi. Modifica alla DGR 220/2010.
- DGR n. 57 del 9 febbraio 2015 – Rettifica di errore materiale relativo all'indicazione di una delle attività minori da sottoporre a verifica nell'ambito della procedura di valutazione di incidenza.

5. Z.P.S. “COLLE SAN BARTOLO E LITORALE PESARESE”

La descrizione della Z.P.S. “*Colle San Bartolo e Litorale Pesarese*” e, in particolare, delle sue valenze ambientali e naturalistiche, viene effettuata prendendo come riferimento le seguenti fonti bibliografiche:

- 1) Formulario Natura 2000 della Z.P.S., consultabile presso la Banca Dati della Regione Marche;
- 2) Studi redatti dall’Università Politecnica delle Marche e dall’Università di Urbino nell’ambito del “*Progetto di Rete Ecologica della Regione Marche (R.E.M.)*”;
- 3) Pubblicazioni: “*La migrazione dei rapaci nel Parco del San Bartolo*”, di M. Pandolfi, L. Sonet 2006 e “*Avifauna nella Provincia di Pesaro e Urbino*”, di M. Pandolfi & P. Giachini, 1995.

La Z.P.S. ricade nel territorio dei Comuni di Gabicce Mare, Pesaro e Fano ed è estesa 4.079 ettari. Il Formulario Natura 2000 descrive la Z.P.S. nel seguente modo: “... comprende una parte di costa bassa sabbiosa e ciottolosa ed una parte della falesia marnoso arenacea del Colle S. Bartolo e del Colle Ardizio. La prima delle due falesie è di tipo attivo ed è costituita da colline modellate nelle arenarie di età messiniana, mentre la seconda è una falesia inattiva. La spiaggia sabbiosa si estende al piede del Colle Ardizio ed è costituita da depositi di alluvioni recenti (Olocene), mentre la spiaggia ciottolosa caratterizza il settore del Colle S. Bartolo. La vegetazione che vi si rinviene è tipica di questi ambienti: le coste basse sono caratterizzate dalla tipica successione dunale che in alcuni casi è ben conservata vista la presenza di un’area floristica (L.R. 52/74) in corrispondenza della Baia del Re. La vegetazione della falesia attiva è caratterizzata da formazioni pioniere a *Tussilago farfara* (*Dauco-Tussilaginetum farfarae*) e da *Arundo pliniana* nei settori più stabili e non direttamente interessati dalle frane per scivolamento che caratterizzano questo tipo di falesie. Le parti sommitali della falesia si arricchiscono di elementi tipicamente forestali (*Quercus pubescens*, *Fraxinus ornus*, ecc..)”.

In merito all’uso del suolo, la Z.P.S. è interessata per circa il 70% da coltivazioni agricole. Le colture più praticate sono i cereali autunno-vernini (frumento duro e orzo), in avvicendamento con foraggiere (erba medica) e colture primaverili da rinnovo (erba medica, girasole, mais e sorgo).

Dal punto di vista della vulnerabilità del sito, il Formulario Natura 2000 precisa che “Le pressioni sul sito sono soprattutto di natura turistico - balneare. I fattori che maggiormente influiscono negativamente su questa area sono le frane, gli incendi, le opere costiere, le attività turistico - balneari, gli scarichi non depurati”.

Nella pagina seguente si riporta la cartografia della Z.P.S. con evidenziata la localizzazione della Variante (fonte: ftp://ftp.minambiente.it/PNM/Natura2000/TrasmissioneCE_dicembre2017/schede_mappe/Marche/ZPS_mappe/).

PERIMETRO DELLA Z.P.S. (IN BLU) E LOCALIZZAZIONE AREA DI INTERVENTO (IN GIALLO)



MINISTERO DELL'AMBIENTE
E DELLA TUTELA DEL TERRITORIO E DEL MARE

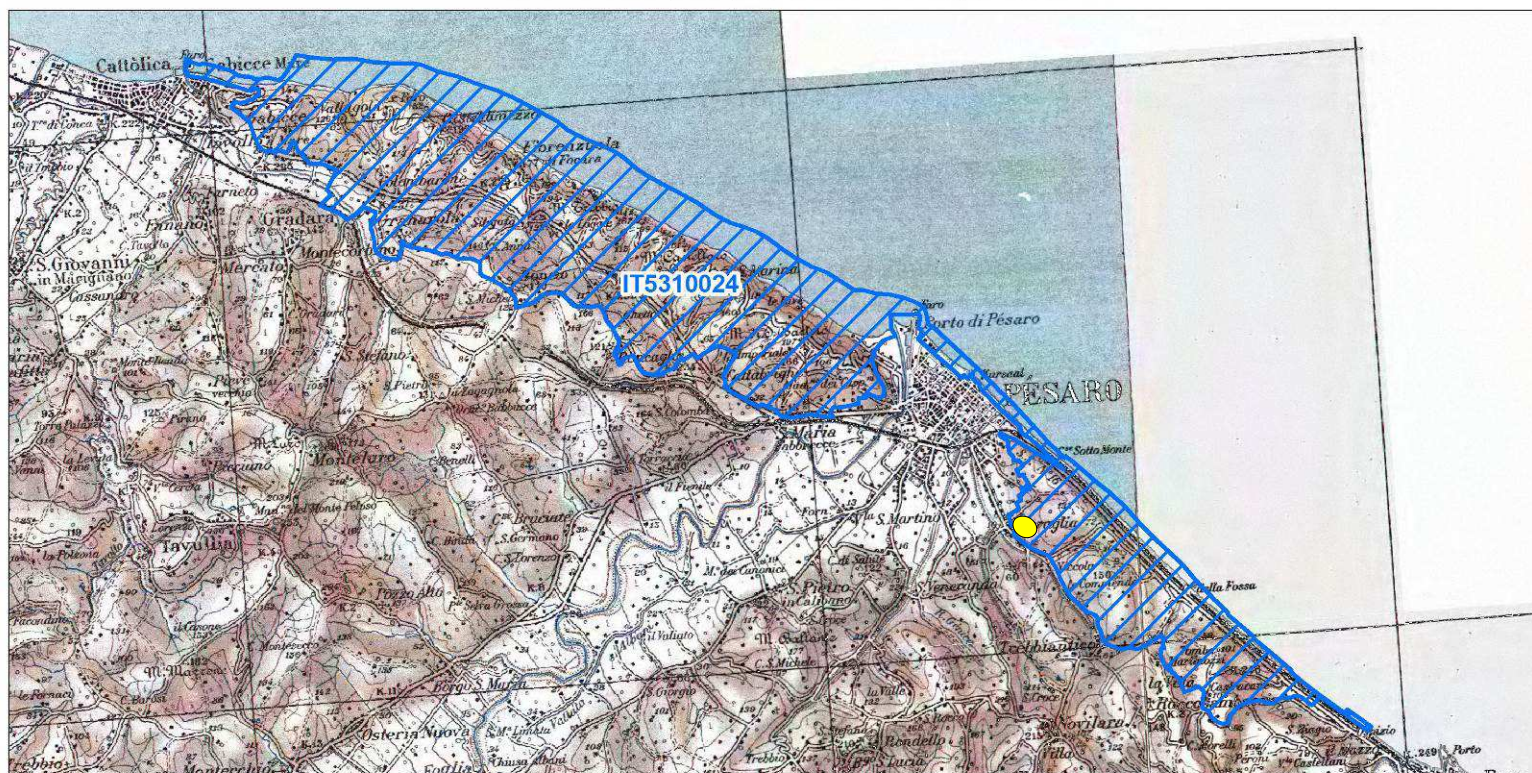


Regione: Marche

Codice sito: IT5310024

Superficie (ha): 4031

Denominazione: Colle San Bartolo e litorale pesarese



Data di stampa: 19/10/2012


0 0,9 1,8 Km

Scala 1:100.000

Legenda

 sito IT5310024

 Localizzazione della variante

 altri siti

Base cartografica: IGM 1:100'000



5.1. Specie di uccelli tutelate dalla ZPS

La Z.P.S. sottopone a tutela le seguenti specie di uccelli, come da Formulário Natura 2000:

N.	UCCELLI	Riprod.	MIGRATORIA			VALUTAZIONE SITO			
			Riprod.	Svern.	Stazion.	Popol. ¹	Cons. ²	Isol. ³	Glob. ⁴
SPECIE TUTELATE DALLA DIRETTIVA 2009/147/CE (EX N. 79/409/CEE)									
1	Falco pecchiaiolo				251-500 i	B	B	C	B
2	Falco pescatore				11-50 i	B	B	C	B
3	Cicogna nera				R	C	B	C	C
4	Pellegrino		1 p	P	P	C	B	C	B
5	Calandrella		R		P	C	B	C	B
6	Averla piccola		C		P	C	B	C	B
7	Ortolano				P	C	B	C	B
8	Albanella reale			P	6-10i	C	B	C	B
9	Falco di palude				501-1000 i	C	B	C	B
10	Grillaio				1-5 i	C	B	C	C
11	Nibbio bruno				11-50 i	C	B	C	B
12	Capovaccaio				V	D			
13	Nibbio reale				2i	C	B	C	B
14	Bigia padovana				R	D			
15	Albanella pallida				11-50 i	C	B	C	B
16	Calandro				P	C	B	C	B
17	Gufo di palude				P	C	B	C	C
18	Succiacapre				P	C	B	C	B
19	Cicogna bianca				P	C	B	C	C
20	Balia dal collare				P	C	B	C	C
21	Tottavilla				P	C	B	C	B
22	Martin pescatore			P	P	C	C	C	C
23	Biancone				R	C	B	C	B
24	Calandra				R	C	B	C	B
25	Gru cenerina				R	D			
26	Picchio rosso mezzano				V	D			
27	Aquila di mare				V	D			
28	Albanella minore				51-100i	B	B	C	C
29	Sparviere levantino				V	D			
SPECIE NON TUTELATE MA INSERITE NEL FORMULARIO									
30	Averla rossa		V		R	C	B	C	B
31	Cormorano			P	P	C	B	C	B
32	Crociere		P		P	C	B	C	B
33	Poiana		P	P	51-100 i	C	B	C	B
34	Falco cuculo				51-100 i	C	B	C	B
35	Sparviere			P	50-100 i	C	B	C	B
36	Lodolaio				>50 i	C	B	C	B
37	Gheppio		P	P	>200 i	C	B	C	B
38	Astore				R	C	B	C	B

Popolazione (1)

A : 100 % >= p > 15 %
 B: 15 % >= p > 2 %
 C: 2 % >= p > 0 %

Conservazione (2):

A: eccellente
 B: buona
 C: media o limitata

Isolamento (3):

A: popolazione isolata
 B: non isolata, ma ai margini dell'area di distribuzione
 C: non isolata all'interno di una vasta fascia di distribuzione

Globale (4):

A: valore eccellente
 B: valore buono
 C: Valore significativo

Per ciascuna delle specie tutelate si riporta, in sintesi, la rispettiva ecologia e stato fenologico (Pandolfi e Giacchini, 1995):

UCCELLI	PRINCIPALI HABITAT DI RIFERIMENTO	STATO FENOLOGICO
Falco pecchiaiolo <i>Pernis apivorus</i>	Nidifica in boschi di ogni tipo ben strutturati.	M reg, B
Falco pescatore <i>Pandion haliaetus</i>	Costruisce grandi nidi sulle pareti rocciose, ma anche al suolo e sugli alberi. Si nutre solo di pesce.	M reg, W par (B extinct)
Cicogna nera <i>Ciconia nigra</i>	Predilige boschi umidi e zone paludose.	M reg, W irr, B
Pellegrino <i>Falco peregrinus</i>	Nidifica in pareti rocciose.	SB, M reg, W par
Calandrella <i>Calandrella brachydactyla</i>	Ambienti aridi con vegetazione rada e greti sabbiosi e ciottolosi dei corsi d'acqua e zone coltivate.	M reg, B
Averla piccola <i>Lanius collurio</i>	Vive nei cespugli, dove nidifica, nelle siepi e nelle macchie boschive.	M reg, B
Ortolano <i>Emberiza hortulana</i>	Nidifica in ambienti aperti con alberi e cespugli, nei vigneti e in aree rurali con svariate colture.	M reg, B, W irr
Albanella reale <i>Circus cyaneus</i>	Vive nelle brughiere, praterie, coltivi erbacei, pascoli e zone umide.	M reg, W (SB extinct)
Falco di palude <i>Circus aeruginosus</i>	Predilige paludi e canneti. Nidifica nascosto nella densa vegetazione del canneto o nella vegetazione fitta.	SB, M reg, W
Grillaio <i>Falco naumanni</i>	Frequenta aree aperte, caratterizzate da vegetazione erbacea prevalente. Si alimenta soprattutto di insetti.	M reg, B, W par
Nibbio bruno <i>Milvus migrans</i>	Spazi aperti con alberi nelle vicinanze di specchi d'acqua.	M reg, B, W par
Capovaccaio <i>Neophron percnopterus</i>	Si alimenta in aree aperte, soprattutto su carcasse di animali di taglia piccola e medio-piccola. Nidifica su pareti.	M reg, B, W irr
Nibbio reale <i>Milvus milvus</i>	Nidifica su alti alberi. Frequenta zone in cui i boschi sparsi si alternano a campi coltivati, pascoli, praterie ed altre zone aperte.	SB, M reg, W par
Bigia padovana <i>Sylvia nisoria</i>	Nidifica lungo i corsi d'acqua o nei versanti secchi collinari, in arbusteti radi o alberati. Predilige piante spinose o rampicanti ove depone le uova a circa 1 metro da terra.	M reg, B
Albanella pallida <i>Circus macrourus</i>	Predilige brughiere, canneti, campi coltivabili. Il nido viene costruito sul terreno, ed è formato da erbe e piccoli rami. Si nutre di piccoli mammiferi, uccelli e insetti.	M reg
Calandro <i>Anthus campestris</i>	Zone sassose e pietrose, pascoli aridi e margini dei coltivi.	M reg, B
Gufo di palude <i>Asio flammeus</i>	Nidifica in piccole depressioni del terreno, spesso tra vegetazione erbacea alta e rigogliosa.	M reg, W par
Succiacapre <i>Caprimulgus europaeus</i>	Ambienti con copertura arborea o arbustiva molto discontinua, come margini e radure di boschi e boschetti, macchia mediterranea, brughiere.	M reg, B, W irr
Cicogna bianca <i>Ciconia ciconia</i>	Vive nell'ambiente fluviale.	M reg, B, W irr
Balia dal collare <i>Ficedula albicollis</i>	Molto raro, nidifica in habitat boschivi, si nutre catturando insetti al volo. Nidifica nei buchi dei muri e degli alberi.	M reg, B

Tottavilla <i>Lullula arborea</i>	Predilige ambienti asciutti ed aperti provvisti di abbondante ma non fitta copertura erbacea ed arborea.	SB, M reg, W par
Martin pescatore <i>Alcedo atthis</i>	Frequenta solo ecosistemi acquatici. Nidifica sulla riva e sugli argini del fiume.	SB, M reg, W
Biancone <i>Circaetus gallicus</i>	Nidifica sugli alberi, in particolare nella parte esterna della chioma. Si nutre preferibilmente di rettili.	M reg, B, W par
Calandra <i>Melanocorypha calandra</i>	Predilige gli spazi aperti, come pascoli, campi coltivati, e praterie.	SB, M reg, W par
Gru cenerina <i>Grus grus</i>	Vive in zone umide, il nido è situato direttamente al suolo.	M reg, W par (B extinct)
Picchio rosso mezzano <i>Dendrocopos medius</i>	Molto raro, nidifica da fine aprile a giugno in buchi scavati in vecchi alberi.	SB, M irr
Aquila di mare <i>Haliaeetus albicilla</i>	Molto rara, frequenta coste marine, specie se coperte di boschi, zone paludose ed estuari, acque interne. Si nutre soprattutto di pesci, ma preda anche mammiferi.	M reg ?, W par (SB extinct)
Albanella minore <i>Circus pygargus</i>	Zone aperte a prato-pascolo o a monocoltura cerealicola.	M reg, B
Sparviere levantino <i>Accipiter brevipes*</i>	Molto raro, è accidentale in Italia.	A - 2
Averla rossa <i>Lanius senator</i>	Frequenta aree aperte, pianeggianti e collinari, ricche di cespugli e alberi sparsi, incolte e coltivate.	M reg, B
Cormorano <i>Phalacrocorax carbo sinensis</i>	Sverna in acque dolci o salmastre, dalle lagune ai bacini artificiali montani e urbani. Si nutre soprattutto di pesci.	M reg, W, SB
Crociere <i>Loxia curvirostra</i>	Utilizza le conifere per nidificare, predilige in particolare Abete rosso e pini. Si alimenta soprattutto di coni di conifere.	SB, M reg, W par
Poiana <i>Buteo buteo</i>	Frequenta un'ampia varietà di habitat, predilige aree boscate.	SB, M reg, W
Falco cuculo <i>Falco tinnunculus</i>	Predilige habitat costituiti da terreni aperti come pascoli e praterie, con scarsa vegetazione.	M reg, W irr, B irr
Sparviere <i>Accipiter nisus</i>	Predilige complessi boschivi, con alberi maturi e circondati da aree aperte, ove caccia. Nidifica sugli alberi.	SB, M reg, W
Lodolaio <i>Falco subbuteo</i>	Predilige zone in cui si alternano aree boscate e spazi aperti. Nidifica in zone boschive e alberate di varia natura e composizione. Caccia nelle aree aperte.	M reg, B, W irr
Gheppio <i>Falco tinnunculus</i>	Predilige ampi spazi erbosi, aperti (praterie, pascoli, steppe cerealicole, incolti...).	SB, M reg, W
Astore <i>Accipiter gentilis</i>	Strettamente legato all'ambiente forestale, predilige vasti complessi maturi e indisturbati sia di latifoglie che di conifere. Nidifica su alberi, spesso riutilizzando il nido per molti anni.	SB, M reg, W par

Legenda :

- B** = Breeding (Nidificante)
- S** = Sedentary, Resident (Sedentaria o Stazionaria)
- M** = Migratory, Migrant (Migratrice)
- W** = Wintering, Winter visitor (Svernante, presenza invernale)
- A** = Vagrant, Accidental (Accidentale): viene indicato il numero di segnalazioni ritenute valide
- (A)** = Uncertain vagrant (Accidentale da confermare): segnalazioni accettate con riserva
- reg** = regular (regolare)
- irr** = irregular (irregolare)
- par** = partial, partially (parziale, parzialmente)
- ?** = doubtful data (dato dubbioso)

5.2. Habitat di interesse comunitario segnalati per la ZPS

1170 - SCOGLIERE

L'habitat si riferisce alle formazioni rocciose e alle concrezioni organogene sommerse o emergenti con la bassa marea che si innalzano dalle piattaforme marine nella zona sublitorale ma che possono penetrare anche nella zona litoranea, dove si sviluppa una ininterrotta zonazione di comunità animali (includenti concrezioni, incrostazioni e concrezioni corallogene) e comunità bentoniche di alghe.

Nella Z.P.S. questo habitat corrisponde sia alle scogliere naturali di roccia arenacea che costituiscono il fondale marino, sia alle scogliere artificiali, per lo più di materiale calcareo, poste a poca distanza dalla linea di battigia a difesa del litorale.

1210 - VEGETAZIONE ANNUA DELLE LINEE DI DEPOSITO MARINE

Questo habitat è presente presso la spiaggia di Fiorenzuola di Focara e di Baia Flaminia, tra gli stabilimenti balneari. Originatosi a seguito della realizzazione delle scogliere artificiali poste a poca distanza dalla riva del mare, è costituito da piante annuali che occupano gli accumuli di materiale sabbioso o ghiaioso fine ricchi in nitrati e materia organica, presenti lungo le linee di deposito del mare. Le specie caratteristiche che rivelano la presenza di questo habitat sono *Cakile maritima* e *Salsola kali* che costituiscono una vegetazione pioniera, psammofila, che si sviluppa sfruttando il materiale organico trasportato dal mare.

2110 - DUNE MOBILI EMBRIONALI

Habitat presente a Baia del Re, in Comune di Fano. Le specie che ne rivelano la presenza sono la Gramigna delle spiagge (*Elymus farctus*) ed il Finocchio litorale spinoso (*Echinophora spinosa*) che svolgono un'azione di trattenimento della sabbia trasportata dal vento, favorendo la formazione di microdune embrionali.

2120 - DUNE MOBILI DEL CORDONE LITORALE CON PRESENZA DI AMMOPHILA ARENARIA ("DUNE BIANCHE")*

Presente solo nell'area dunale della Baia del Re, questo habitat corrisponde ai cordoni di dune mobili che si sviluppano parallelamente alla linea di costa, caratterizzati da *Ammophila arenaria* dell'associazione *Echinophoro spinosae* - *Ammophilentum arenariae* subsp. *arundinacea*.

2230 - DUNE CON PRATI DEI MALCOLMIETALIA

Si tratta di una comunità vegetale prevalentemente annuale, a fenologia soprattutto tardo-invernale-primaverile dei substrati sabbiosi, da debolmente a fortemente nitrofila, situata nelle radure della vegetazione perenne appartenenti alle classi *Ammophiletea* ed *Helichryso-Crucianelletea*. Risente dell'evoluzione del sistema dunale in rapporto all'azione dei venti e al passaggio degli animali e delle persone. Queste cenosi possono trovarsi a mosaico con diverse comunità della duna: occupano infatti gli spazi che si vengono a formare nell'ambito delle comunità perenni, come l'ammofileto dell'habitat 2120 "Dune mobili del cordone litorale con presenza di *Ammophila arenaria* ("dune bianche")".

2240 - DUNE CON PRATI DEI BRACHYPODIETALIA E VEGETAZIONE ANNUE

Presente solo nell'area dunale della Baia del Re, questo habitat si riferisce ai pratelli di graminacee e di altre specie annuali (*Lophocloa pubescens*, *Silene colorata ssp. canescens*, *Vulpia membranacea*, *Medicago littoralis*, ecc.) che si sviluppano nelle radure delle formazioni perenni.

6210*- FORMAZIONI ERBOSE SECCHIE SEMINATURALI E FACIES COPERTE DA CESPUGLI SU SUBSTRATO CALCAREO (FESTUCO-BROMETALIA) *NOTEVOLE FIORITURA DI ORCHIDEE

Habitat prioritario (in presenza di orchidee), che riunisce le praterie secondarie che si sviluppano, di norma, su substrato calcareo. E' presente solo in alcuni limitati ambiti.

Tale habitat riunisce, in particolare, praterie polispecifiche perenni a dominanza di graminacee emicriptofitiche, generalmente secondarie, da aride a semimesofile, diffuse prevalentemente nel Settore Appenninico ma presenti anche nella Provincia Alpina, dei Piani bioclimatici Submeso-, Meso-, Supra-Temperato, riferibili alla classe *Festuco-Brometea*, talora interessate da una ricca presenza di specie di Orchideaceae ed in tal caso considerate prioritarie (*).

La specie fisionomizzante è quasi sempre *Bromus erectus*, ma talora il ruolo è condiviso da altre entità come *Brachypodium rupestre*. Tra le specie frequenti possono essere ricordate per la Provincia di Pesaro e Urbino: *Anthyllis vulneraria*, *Arabis hirsuta*, *Campanula glomerata*, *Carex caryophyllea*, *Carlina vulgaris*, *Centaurea scabiosa*, *Dianthus carthusianorum*, *Eryngium campestre*, *Koeleria pyramidata*, *Leontodon hispidus*, *Medicago sativa subsp. falcata*, *Primula veris*, *Sanguisorba minor*, *Scabiosa columbaria*, *Veronica prostrata*, *Fumana procumbens*, *Hippocrepis comosa*.

91AA* - BOSCHI ORIENTALI DI QUERCIA BIANCA

Habitat prioritario che riunisce i boschi mediterranei e submediterranei a prevalenza di Roverella, inquadrabili nelle suballeanze *Lauro nobilis-Quercenion pubescentis* Ubaldi 1995, *Cytiso sessilifolii-Quercenion pubescentis* Ubaldi 1995, *Campanulo mediae-Ostryenion carpinifoliae* Ubaldi 1995 dell'alleanza *Carpinion orientalis* Horvat 1958 e nelle suballeanze *Pino-Quercenion congestae* Blasi, Di Pietro & Filesi 2004 e *Quercenion virgilianae* Blasi, Di Pietro & Filesi 2004 dell'alleanza *Pino calabricae-Quercenion congestae* Brullo, Scelsi, Siracusa & Spampinato 1999 (ordine *Quercetalia pubescenti-petraeae* Klika 1933, classe *Querco-Fagetea* Br.-Bl. & Vlieger in Vlieger 1937)

92A0 - FORESTE A GALLERIA DI SALIX ALBA E POPULUS ALBA

Questo habitat comprende l'insieme della vegetazione ripariale costituita da pioppeti (*Populus* sp.) e saliceti (*Salix* sp.) che si sviluppano lungo alcuni corsi d'acqua e in corrispondenza degli impluvi con buona umidità del substrato. Si tratta di un habitat di considerevole importanza ecologica soprattutto per la fauna selvatica, che comunque nel territorio in oggetto è estremamente ridotto e mal conservato.

6. DESCRIZIONE DELLA VARIANTE

Premessa

La Giunta Regionale, con deliberazione n. 1389/2008, ha approvato l'Accordo di Programma tra Regione Marche, Ministero della Salute e Ministero dell'Economia e Finanze che prevede tra gli obiettivi specifici di cui al punto IV.3.1, nell'ambito dell'Area Vasta 1, la realizzazione di un nuovo complesso di eccellenza dell'Area Nord Regionale; tale accordo è stato poi sottoscritto tra Stato e Regione il 18.03.2009.

In seguito a valutazioni preliminari che hanno coinvolto gli Enti interessati, con DGR n. 62/2012 si è stabilito di individuare in un'area della località Fosso Sejore del Comune di Pesaro il sito da destinare alla realizzazione del Nuovo Complesso Ospedaliero a servizio dell'Azienda Ospedaliera Ospedali Riuniti Marche Nord, ma con DGR n. 350 del 10.04.2017, nel cui documento istruttorio sono riportate le motivazioni in merito alla impraticabilità dell'ipotesi localizzativa sopra indicata, è stata modificata tale disposizione, individuando il sito da destinare alla realizzazione del Nuovo Complesso Ospedaliero nella località Muraglia del Comune di Pesaro.

In relazione al sito di Muraglia sono pervenute alla Regione n. 2 proposte di iniziativa privata, ai sensi dell'art. 183 c. 15 del D.Lgs. n. 50/2016 e s.m.i., per l'affidamento del contratto di concessione relativo all'esecuzione dei lavori di nuova costruzione e gestione di alcuni servizi del nuovo ospedale "Marche Nord".

Effettuate le opportune e necessarie verifiche di fattibilità tecnica ed economico-finanziaria, con DGR n. 84 del 28.01.2019, ai sensi del citato art. 183 c. 15 del D.Lgs. n. 50/2016 e s.m.i., è stato dichiarato che la proposta di concessione per la progettazione, costruzione e gestione dell'ospedale "Marche Nord" presentata dalla Renco s.p.a. in qualità di capogruppo della costituenda A.T.I. tra Renco spa, Siram spa, Papalini spa e Linea Sterile spa è "fattibile" e riveste pubblico interesse.

Il Comune di Pesaro è dotato di PRG approvato in via definitiva dalla Provincia di Pesaro e Urbino in data 15 dicembre 2003 con deliberazione del Consiglio Provinciale n. 135 ed entrato in vigore il 31 dicembre 2003, giorno successivo alla pubblicazione nel BUR n.122 del 30.12.2003.

La L.R. Marche n. 22/2011 art. 11 comma 1 alla lettera a), vieta l'adozione di varianti al P.R.G. vigente che prevedano ulteriori espansioni di aree edificabili in zona agricola e alla lettera b) ammette sempre varianti finalizzate alla riduzione delle previsioni di espansione delle aree edificabili, ovvero al recupero di aree urbane degradate od oggetto di bonifica ambientale. Al comma 5 dello stesso articolo è specificato che quanto previsto al comma 1 lettera a) non si applica in caso di programmi o progetti oggetto di finanziamenti pubblici o opere pubbliche.

Gli interventi inseriti nella variante in oggetto sono di seguito individuati:

P.N. 1.1 Area ospedaliera di Muraglia - U.M.I. 1.1.1 e porzione d'area adiacente identificata al Catasto di Pesaro al Foglio 48 mappali 31, 522 escluso fabbricato, 359/parte, 360 e 334/parte.

P.N. 1.1 Area ospedaliera di Muraglia - U.M.I. 1.1.1 e porzione di area adiacente identificata al Catasto di Pesaro al Foglio 48 mappali 31, 522 escluso fabbricato, 359/parte, 360 e 334/parte

Tipologia di Piano o Programma: Variante al P.R.G. ai sensi dell'art. 26 della L.R. n.34/92 e smi

Località: Muraglia

Ubicazione: via Lombroso

Dati catastali: Sezione di Pesaro - Foglio n. 48:

- mappali 482, 299, 430, 432, 441, 306, 307 di proprietà dell'Azienda Sanitaria e Azienda Ospedaliera, corrispondenti alla parte edificata, per la quale principalmente vale la destinazione Sh;
- mappali 303, 304, 305, 523, 42/parte, 79, 43/parte, di proprietà dell'Azienda Sanitaria e Azienda Ospedaliera, corrispondenti al verde, per la quale principalmente vale la destinazione Vp;
- mappali 31, 522 escluso fabbricato, 359/parte, di proprietà dell'Azienda Sanitaria e Azienda Ospedaliera;
- mappali 360 e 334/parte, di proprietà del Comune di Pesaro.

Destinazione urbanistica P.R.G. vigente:

La UMI 1.1.1 è individuata dal PRG vigente in zona F "zone destinate ad attrezzature ed impianti di interesse generale", subsistema L3 "grandi attrezzature" e destinazioni d'uso Sh "servizi ospedalieri e sanitari", Vp "parchi", Pp "parcheggi a raso" e p "parcheggi a raso privati".

All'art. 4.4.1.1 delle Norme Tecniche Attuative per la U.M.I. 1.1.1 è indicata una Superficie Territoriale pari a Mq. 163'708 ed è riportata la seguente tabella:

	p	Pp	Vp
U.M.I.	mq	mq	Mq
1.1.1.	1.678	5.140	78.168

Le aree adiacenti via Barsanti ricadono in zona B "zone totalmente o parzialmente edificate diverse dalle zone A" subsistema R3 "città in aggiunta", in parte con destinazione d'uso Sa "servizi di assistenza sociosanitaria" e Pp "parcheggi a raso" e interessano una superficie territoriale pari a 10.087 mq.

Oggetto della proposta di variante:

La proposta di variante risulta così strutturata:

- Modifica di zona, subsistema e destinazione d'uso per le aree site su via Barsanti esterne alla UMI 1.1.1;
- Stralcio dalla UMI 1.1.1 della strada vicinale di Montegranaro, posta lungo il lato monte della stessa;
- Ampliamento dell'ambito territoriale della UMI 1.1.1, comprendendo/escludendo anche le aree suddette;
- Previsione di un indice edificatorio della UMI 1.1.1, conforme alle esigenze del progetto di cui alla DGR n. 84/2019 e a possibili e prevedibili esigenze future, nonché a varianti alla stessa proposta presentata;
- Suddivisione della UMI 1.1.1 in due comparti attuativi: 1.1.1.a comparto prevalentemente destinato all'edificazione delle strutture; 1.1.1.b comparto prevalentemente destinato a parco.
- Modifica dell'art. 4.4.1.1 delle NTA in relazione ai punti sopra descritti.

Gli indici urbanistici previsti dal PRG vigente e variante, per l'area in oggetto, sono quindi i seguenti:

Parametri	PRG vigente		Proposta di variante		
Modalità di attuazione	U.M.I. 1.1.1	Aree F.48 map. 522/p, 31, 359/p, 360, 334/p	U.M.I. 1.1.1.a	U.M.I. 1.1.1.b	Str. vicinale di Montegranaro
Zona omogenea	F	B	F	F	F
Sub sistema	L3	R3	L3	L3	L3
Attuazione	Intervento diretto	Intervento diretto	Intervento diretto	Intervento diretto	
Tipologia d'intervento		Risanamento conservativo		ri/parte *	
Superficie territoriale St (mq)	163.708	10.087	89.829	82.220	1.746
Destinazione d'uso	Sh – Vp – Pp – p	Sa	Sh	Sh - Vp	
Ristrutturazione esistente e/o nuova edificazione (mq di SL+SA)			250.000	mq esistenti	
Superficie Coperta SC (mq)			30.000		
Altezza massima fuori terra (m)			50		
n. piani			Libero nel rispetto di H max		

*) si riferisce alla casa colonica Foglio 48 mappale 523

La proposta di variante descritta modifica le impostazioni del progetto di riassetto urbano previsto da PRG vigente, aumentando le quantità edificatorie, che costituiscono comunque standard; la realizzazione dell'intervento consiste nella costruzione di un servizio che costituisce risposta ad un bisogno scaturito dal carico insediativo già presente nell'ambito del bacino intercomunale considerato ed è definito come standard urbanistico, ai sensi dell'art. 4 punto 5 del DM 1444/1968, il quale prevede almeno 1 mq/ab, che in questo caso deve intendersi esteso al citato ambito sovracomunale.

Le dimensioni previste appaiono quindi congrue con i requisiti minimi richiesti dalla normativa nazionale.

Nella pagina seguente si riporta un estratto del PRG vigente e del PRG variante.

7. DESCRIZIONE DELL'AREA INTERESSATA DALLA VARIANTE

Si descrivono, come previsto nelle Linee Guida Regionali di cui alla DGR 220/2010, le caratteristiche dell'area interessata dalla Variante al fine di meglio oggettivare, nella successiva fase valutativa, le possibili o potenziali interferenze della stessa rispetto alle valenze ambientali tutelate dalla Z.P.S. *“Colle San Bartolo e Litorale Pesarese”*. A tal fine, viene dapprima esaminato un contesto territoriale più ampio (ampiezza di almeno 20 volte), per poi esaminare, con maggior dettaglio, l'area interessata dalla Variante.

7.1. Contesto di Area Vasta

L'ambito in esame si sviluppa alle pendici di un'ampia area di versante che, inferiormente, è delimitata dalla Strada comunale di via Lombroso e, superiormente, dalla zona residenziale delle Rive, che si sviluppa sulla sommità del colle.

In tempi recenti, la naturale morfologia dell'area è stata alterata dall'intervento antropico, che ha concentrato lo sviluppo urbanistico principalmente nelle aree pianeggianti di fondovalle.

Si tratta, dunque, di un contesto ambientale e paesaggistico che ha subito, nel tempo, profonde trasformazioni, essendo attiguo (verso Nord-Ovest) alla città di Pesaro, del quale ne costituisce la naturale continuità.

A livello di area vasta (ved. figura seguente), si evidenzia come l'elemento che caratterizza maggiormente il contesto territoriale sia costituito dal tessuto urbano e periurbano di Pesaro, in cui la presenza del tessuto insediativo e viario conferisce a questo territorio un marginale interesse dal punto di vista naturalistico.



Prevalgono, dunque, le attività umane, mentre le aree aperte sono costituite soprattutto da terreni agricoli di ridotte dimensioni, generalmente coltivate a cereali autunno-vernini e foraggiere (erba medica), delimitate da filari, siepi o, talvolta, da piccole macchie boscate, presenti soprattutto nelle aree più acclivi ove l'attività agricola non si è insediata.

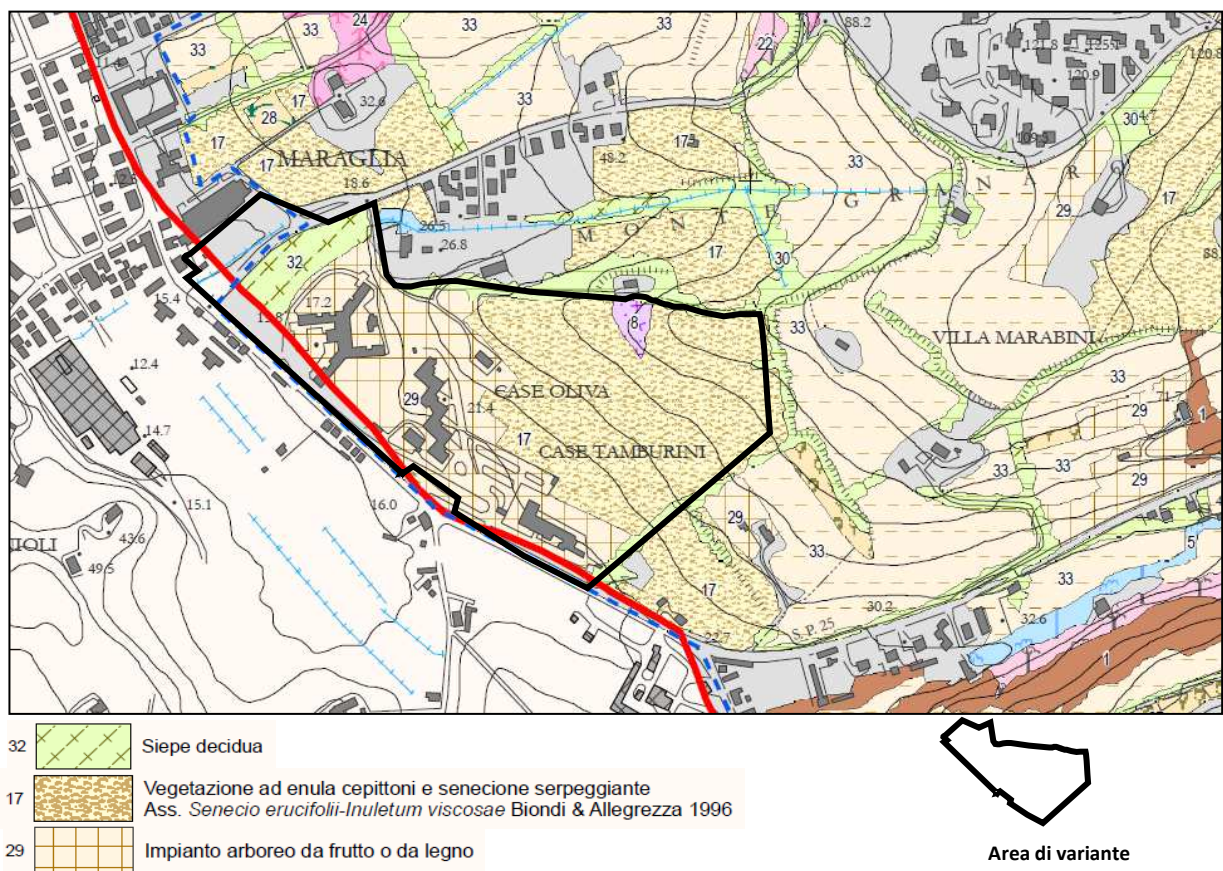
Nel complesso, il contesto territoriale in cui si sviluppa la variante è caratterizzato da una evidente mosaicatura di aree, determinata dall'alternanza di zone urbanizzate, aree coltivate e da elementi diffusi del paesaggio agrario (filari, siepi, alberi isolati, macchie boscate). L'aspetto dominante è tuttavia rappresentato dall'elemento antropico (edificato, rete viaria).

7.2. Contesto oggetto di Variante

La zona in esame rappresenta la prosecuzione verso sud-est del centro urbano di Pesaro, dove hanno trovato collocazione gli edifici dell'attuale complesso ospedaliero.

La descrizione dell'area di interesse, di seguito esposta, viene effettuata alla luce dei sopralluoghi condotti, integrati con l'esame della Carta della Vegetazione (sc. 1:10.000), redatta dall'Università Politecnica delle Marche – Dipartimento di Scienze Ambientali e delle Produzioni Vegetali - 3DA (Biondi et al., 2009).

Tale cartografia, di cui si riporta uno stralcio nella pagina seguente, dà evidenza della diffusa antropizzazione dell'area, legata alla presenza del tessuto urbano e periurbano di Pesaro.



Con riguardo all'area delimitata dal perimetro della Variante, la Carta della Vegetazione riporta, oltre all'edificato esistente, la presenza di una vegetazione che, a livello tipologico, viene classificata come "*Impianto arboreo da frutto o da legno*". Tale vegetazione, in realtà, è riconducibile ai popolamenti vegetali presenti attorno agli attuali edifici, che costituiscono, nel loro insieme, il verde pubblico dell'area ospedaliera. Non si tratta, pertanto, di impianti arborei da frutto o da legno, bensì di impianti vegetali aventi funzione ornamentale o di arredo.

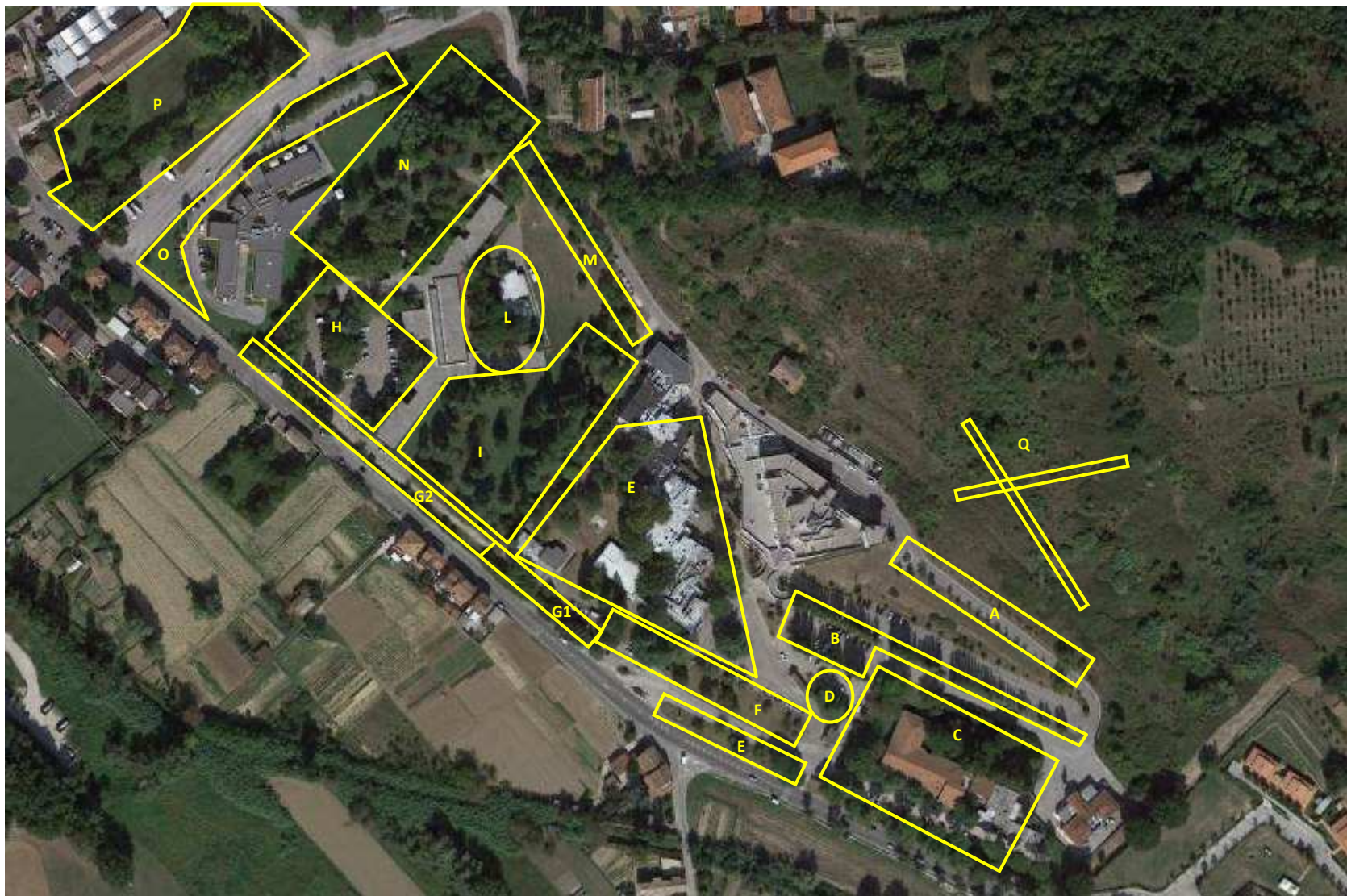
Al fine di caratterizzare tali popolamenti, in data 8 e 9 marzo 2019 sono stati condotti due sopralluoghi che hanno permesso di comprendere sia la tipologia delle diverse specie presenti, che la loro distribuzione nell'area. Si evidenzia al riguardo che i rilievi effettuati non sono stati condotti allo scopo di realizzare un censimento puntuale di tutte le specie presenti, quanto piuttosto per caratterizzare i popolamenti presenti nei loro lineamenti generali, tenuto conto degli obiettivi del presente studio.

Per tale scopo, l'area è stata suddivisa in settori omogenei (ved. figura di pagina seguente), in ciascuno dei quali è stato condotto un rilievo qualitativo, annotando le principali specie arboree ed arbustive presenti. Nell'incolto che si sviluppa superiormente all'attuale plesso ospedaliero sono stati invece condotti n. 2 transesti speditivi, ciascuno di 30 m x 2 m, che hanno permesso di confermare quanto indicato nella Carta della Vegetazione, che per tale ambito individua una "Vegetazione ad enula ceppitoni senecione serpeggiante" ascrivibile all'Associazione *Senecio erucifolii-Inuletum viscosae*, Biondi & Allegrezza, 1996.

Di seguito si riporta l'esito del rilievo qualitativo condotto in ciascuna delle aree omogenee che compongono il verde pubblico dell'area della Variante urbanistica proposta:

SETTORI	DISTRIBUZIONE	SPECIE PRESENTI
A	Filare	<i>Prunus sp.</i>
B	Filare	<i>Populus nigra</i> var " <i>italica</i> "
C	Alberi sparsi	<i>Pinus pinea</i> , <i>Populus nigra</i> var " <i>italica</i> ", <i>Juglans nigra</i> , <i>Picea abies</i> , <i>Laurus nobilis</i> , <i>Ligustrum lucidum</i> , <i>Pittosporum tobira</i> , <i>Populus nigra</i> , <i>Acer pseudoplatanus</i> , <i>Cercis siliquastrum</i> , ecc.
D	Piccolo gruppo	<i>Cedrus deodara</i> , <i>Prunus sp. spl.</i> , ecc.
E	Filare	<i>Pinus pinea</i>
F	Alberi sparsi	<i>Nerium oleander</i> , <i>Laurus nobilis</i> , <i>Acer saccharinum</i> L. subsp. <i>saccharinum</i> , <i>Prunus sp. pl.</i> , <i>Cedrus deodara</i> , <i>Cupressus sempervirens</i> , <i>Quercus ilex</i> , <i>Ligustrum lucidum</i> , ecc.
G	Formazione lineare	<i>Quercus ilex</i> , <i>Ligustrum lucidum</i> (1 ^a tratto), <i>Rubus sp. pl.</i> , <i>Edera helix</i> (2 ^a tratto), ecc.
H	Alberi sparsi	<i>Populus nigra</i> var " <i>italica</i> ", <i>Populus nigra</i> , <i>Cedrus atlantica</i> , <i>Calocedrus decurrens</i> , <i>Olea europea</i> , <i>Taxus baccata</i> , <i>Pinus halepensis</i> , <i>Acer saccharinum</i> L. subsp. <i>saccharinum</i> , <i>Quercus ilex</i> , <i>Ligustrum lucidum</i> , <i>Hesperocyparis arizonica</i> , <i>Magnolia grandiflora</i> , ecc.
I	Macchia alberata	<i>Cercis siliquastrum</i> , <i>Acer pseudoplatanus</i> , <i>Cupressus sempervirens</i> , <i>Pinus halepensis</i> , <i>Cedrus atlantica</i> , <i>Populus nigra</i> , <i>Pinus nigra</i> , ecc.
L	Alberi sparsi	<i>Cedrus deodara</i> , <i>Robinia pseudoacacia</i> , <i>Cupressus sempervirens</i> , <i>Populus alba</i> , <i>Nerium oleander</i> , <i>Prunus sp. pl.</i> , ecc.
M	Macchia alberata	<i>Quercus pubescens</i> , <i>Quercus ilex</i> , <i>Pinus halepensis</i> , <i>Pyracantha crenulata</i> , ecc.
N	Macchia alberata	<i>Pinus halepensis</i> , <i>Pinus nigra</i> , <i>Quercus pubescens</i> , ecc.
O	Filare	<i>Platanus sp.</i>
P	Macchia alberata	<i>Populus nigra</i> var " <i>italica</i> ", <i>Ulmus minor</i> , <i>Laurus nobilis</i> , <i>Ligustrum lucidum</i> , ecc.
Q	Incolto erbaceo	<i>Dittrichia viscosa</i> , <i>Arundo plinii</i> , <i>Spartium junceum</i> , <i>Fraxinus ornus</i> (astoni), <i>Daucus carota</i> , <i>Dactylis glomerata</i> , <i>Epilobium tetragonum</i> , <i>Potentilla reptans</i> , <i>Pallenis spinosa</i> , <i>Crataegus monogyna</i> , <i>Arundo donax</i> , <i>Sisylx atropurpurea</i> , <i>Euphorbia helioscopia</i> , <i>Gallium mollugo</i> , <i>Picris hieracioides</i> , <i>Geranium rotundifolia</i> , <i>Cirsium vulgare</i> , <i>Mentha suaveolens</i> , <i>Veronica persica</i> , <i>Brachypodium sp. pl.</i> , <i>Prunus cerasifera</i> var. <i>Pissardii</i> , <i>Peucedanum venetum</i> , <i>Cornus sanguinea</i> , <i>Inula conyzae</i> .

INDIVIDUAZIONE DEI SETTORI OGGETTO DI RILIEVO DELLA VEGETAZIONE





Settore A: Filare - *Prunus sp.*



Settore B: Filare - *Populus nigra var "italica"*



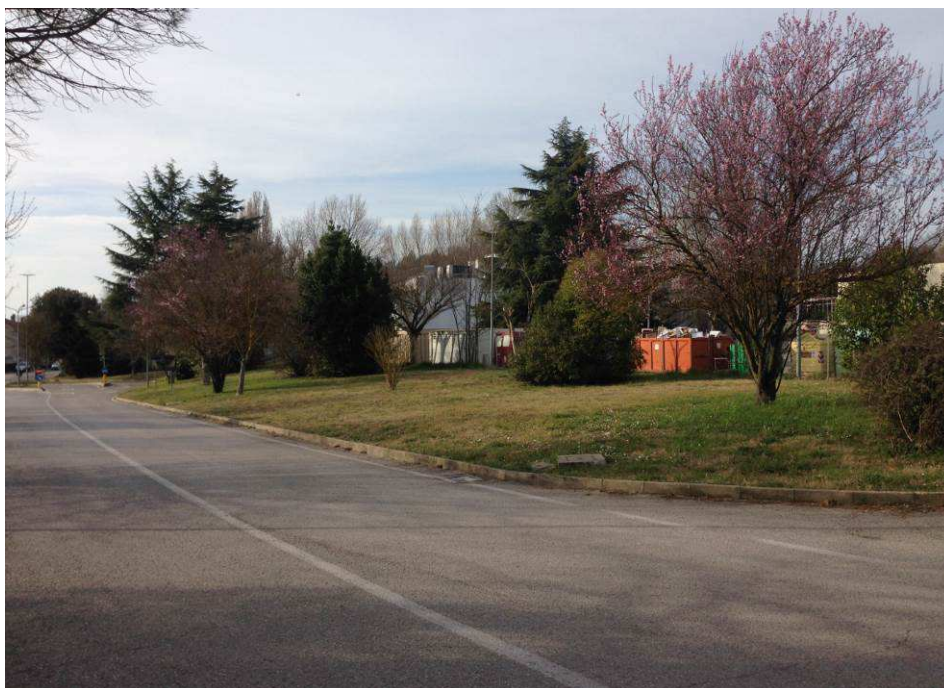
Settore C: Alberi sparsi - *Pinus pinea*, *Populus nigra* var "*italica*", *Juglans nigra*, *Picea abies*, *Laurus nobilis*, *Ligustrum lucidum*, *Pittosporum tobira*, *Populus nigra*, *Acer pseudoplatanus*, *Cercis siliquastrum*, ecc.



Settore D: Piccolo gruppo - *Cedrus deodara*, *Prunus sp. spl.*, ecc.



Settore E: Filare - *Pinus pinea*



Settore F: Alberi sparsi - *Nerium oleander*, *Laurus nobilis*, *Acer saccharinum*, *Prunus sp. pl.*, *Cedrus deodara*, *Cupressus sempervirens*, *Quercus ilex*, *Ligustrum lucidum*, ecc.



Settore G1: Formazione lineare - *Quercus ilex*, *Ligustrum lucidum* (1 tratto), ecc.



Settore G2: Formazione lineare - *Rubus sp. pl.*, *Edera helix*, (2 tratto), ecc.



Settore H: Alberi sparsi - *Populus nigra* var "*italica*", *Populus nigra*, *Cedrus atlantica*, *Calocedrus decurrens*, *Olea europea*, *Taxus baccata*, *Pinus halepensis*, *Acer saccharinum*, *Quercus ilex*, *Ligustrum lucidum*, *Hesperocyparis arizonica*, *Magnolia grandiflora*, ecc.



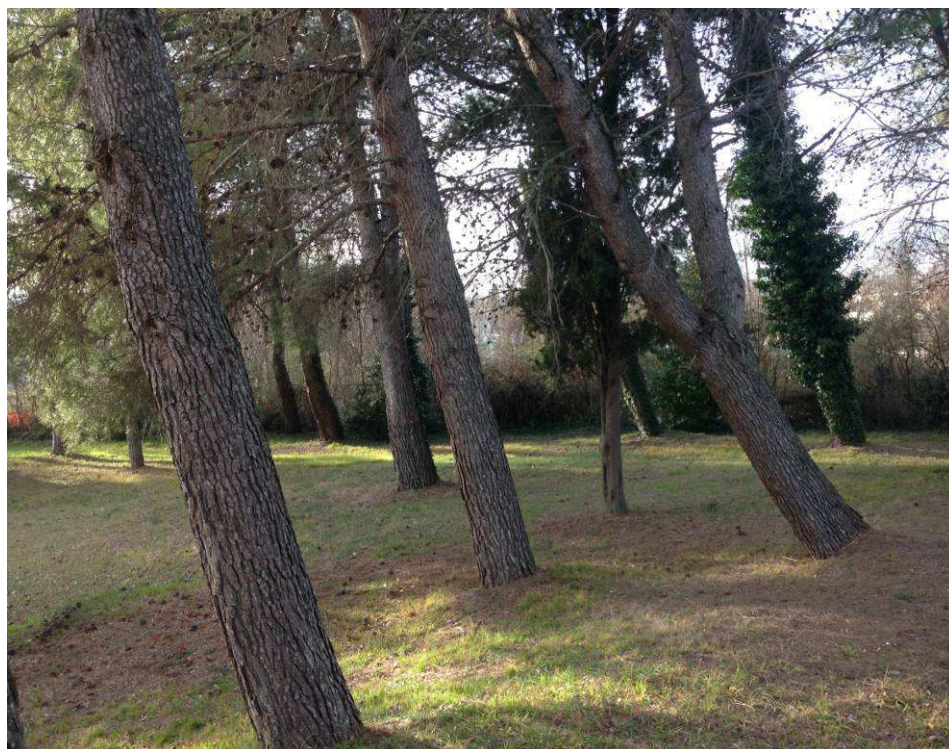
Settore I: Macchia alberata - *Cercis siliquastrum*, *Acer pseudoplatanus*, *Cupressus sempervirens*, *Pinus halepensis*, *Cedrus atlantica*, *Populus nigra*, *Pinus nigra*, ecc.



Settore L: Alberi sparsi - *Cedrus deodara*, *Robinia pseudoacacia*, *Cupressus sempervirens*, *Populus alba*, *Nerium oleander*, *Prunus sp pl.*, ecc.



Settore M: Macchia alberata - *Quercus pubescens*, *Quercus ilex*, *Pinus halepensis*, *Pyracantha crenulata*, ecc.



Settore N: Macchia alberata – *Pinus halepensis*, *Pinus nigra*, *Quercus pubescens*, ecc.



Settore O: Filare - *Platanus sp.*



Settore P: Macchia alberata - *Populus nigra* var "*italica*", *Ulmus minor*, *Laurus nobilis*, *Ligustrum lucidum*, ecc.



Settore Q: Incolto erbaceo - *Dittrichia viscosa*, *Arundo plinii*, *Spartium junceum*, *Fraxinus ornus* (astoni), *Daucus carota*, *Dactylis glomerata*, *Epilobium tetragonum*, *Potentilla reptans*, *Pallenis spinosa*, *Crataegus monogyna*, *Arundo donax*, *Sixalix atropurpurea*, *Euphorbia helioscopia*, *Gallium mollugo*, *Picris hieracioides*, *Geranium rotundifolia*, *Cirsium vulgare*, *Mentha suaveolens*, *Veronica persica*, *Brachipodium sp. pl.*, *Prunus cerasifera* var. *Pissardii*, *Peucedanum venetum*, *Cornus sanguinea*, *Inula conyzae*.

8. VERIFICA DEGLI IMPATTI

La D.G.R. 220/2010, la “Guida metodologica alle disposizioni dell’articolo 6, paragrafi 3 e 4 della Direttiva n. 92/43/CEE”, nonché l’allegato G al D.P.R. 357/97, prevedono l’obbligo di sviluppare una fase valutativa nella quale occorre oggettivare la possibile o potenziale interferenza della Variante nei confronti degli aspetti ambientali e naturalistici tutelati dalla Z.P.S., di seguito indicati:

- 1) uccelli riportati nel formulario Natura 2000 della ZPS e inseriti nell’allegato I della Direttiva 2009/147/CE e con gli habitat utilizzati da tali specie per nidificare o per alimentarsi;
- 2) habitat di interesse comunitario riportati nel Formulario Natura 2000 della ZPS e tutelati dalla Direttiva n. 92/43/CEE.

8.1. Impatti sull’avifauna

Le specie di uccelli della Direttiva 2009/147/CE (ex 79/409/CEE) inserite nel formulario Natura 2000 della Z.P.S. “Colle San Bartolo e Litorale Pesarese”, sono le seguenti 29:

FALCO PECCHIAIOLO, FALCO PESCATORE, CICOGNA NERA, PELLEGRINO, CALANDRELLA, AVERLA PICCOLA, ORTOLANO, ALBANELLA REALE, FALCO DI PALUDE, GRILLAIO, NIBBIO BRUNO, CAPOVACCAIO, NIBBIO REALE, BIGIA PADOVANA, ALBANELLA PALLIDA, CALANDRO, GUFO DI PALUDE, SUCCIACAPRE, CICOGNA BIANCA, BALIA DAL COLLARE, TOTTAVILLA, MARTIN PESCATORE, BIANCONE, CALANDRA, GRU CENERINA, PICCHIO ROSSO MEZZANO, AQUILA DI MARE, ALBANELLA MINORE, SPARVIERE LEVANTINO.

Tutte le specie riportate nel formulario sono migratrici e, per la maggior parte, estremamente rare sia per la ZPS che per l’intero territorio provinciale. Tale aspetto trova ampia conferma nei dati di letteratura (*Avifauna nella Provincia di Pesaro e Urbino*, Pandolfi & Giachini, 1995).

Delle 29 specie, ben 16 sono rapaci: **Pellegrino, Falco pecchiaiolo, Albanella reale, Falco di Palude, Falco pescatore, Albanella reale, Grillaio, Nibbio bruno, Capovaccaio, Nibbio reale, Albanella pallida, Gufo di palude, Biancone, Aquila di mare, Albanella minore, Sparviere levantino.**

Tali specie sono da considerarsi estremamente rare: la loro presenza è legata a qualche sporadico avvistamento durante il periodo primaverile quando, in fase migratoria, sorvolano la ZPS e, in particolare, il promontorio del Monte San Bartolo. I massimi avvistamenti si registrano, di norma, nel periodo metà aprile - fine maggio, quando sorvolano il territorio del San Bartolo in fase migratoria, di solito anche in gruppi piuttosto numerosi (soprattutto il Pecchiaiolo). Le analisi dei flussi migratori rivelano che circa il 40% degli avvistamenti effettuati nel periodo da aprile a tutto giugno riguardano il Falco pecchiaiolo, seguito dal Falco di palude (26%) e dal Gheppio (11%). Le restanti specie di rapaci vengono invece osservate con percentuali estremamente basse se non addirittura trascurabili (Pandolfi, L. Sonet, 2006).

In merito ai rapaci migratori segnalati nel Formulario Natura 2000, si ritiene in via generale di poter escludere una qualsiasi incidenza ambientale nei loro confronti, per le seguenti principali motivazioni:

- la presenza di tali specie nel territorio considerato è rara e legata ai soli flussi migratori;

- l'area in esame, per la particolarità del contesto prevalentemente urbanizzato, non presenta caratteristiche idonee alla loro presenza.

Per quanto riguarda, in particolare, il **Pellegrino**, si fa presente che tale specie è sedentaria nella ZPS, ed è presente in tale Sito Natura 2000 con ben tre coppie nidificanti, di cui due sul Monte San Bartolo ed una sul Monte Ardizio. Considerato che tale specie caccia soprattutto uccelli che si approssimano alla falesia durante la stagione migratoria o Columbidi provenienti dalla città di Pesaro e che il sito di nidificazione più vicino è ubicato sulla parete a mare (falesia) del colle Ardizio, assai lontano dall'area in oggetto, è possibile ritenere che la Variante non interferisce con tale specie, né in termini di sottrazione di habitat che di disturbi al sito di nidificazione.

Oltre ai rapaci, nel Formulario sono riportate anche altre specie: Cicogna nera, Cicogna bianca, Martin pescatore, Balia dal collare, Calandrella, Averla piccola, Ortolano, Calandro, Calandra, Bigia padovana, Succiacapre, Tottavilla.

La **Cicogna nera** e la **Cicogna bianca** sono state accertate in questi ultimi anni, sporadicamente, solo durante il periodo invernale-inizio primavera, nell'area marina davanti Baia Flaminia. L'ecologia di tali specie fa escludere qualsiasi possibile o potenziale interazione con la variante in esame.

Il **Martin pescatore** è legato all'ambiente fluviale e le caratteristiche ambientali dell'area fanno escludere la presenza di habitat idonei a tale specie, sia per nidificare che per alimentarsi.

La **Balia dal collare** è una specie tipicamente forestale, assai rara in tutto il territorio provinciale e regionale. Difficilmente osservabile, necessita della presenza di boschi ampi e maturi. Data la sua rarità e la totale mancanza della tipologia ambientale richiesta, tale specie può dirsi certamente indifferente alla Variante.

La **Calandrella** è una specie che nidifica in spazi aperti, come le aree ad agricoltura estensiva. Anch'essa è piuttosto rara per il territorio provinciale: Pandolfi & Giachini (1995), confermano una sola nidificazione certa nella pianura costiera del Metauro. Nel territorio costiero tale specie non nidifica. Vista la mancanza dell'habitat idoneo, anche tale specie, oltre ad essere certamente assente nell'area in esame, può dirsi indifferente alla Variante proposta.

L'Averla piccola e l'Ortolano privilegiano gli ambienti aperti con limitrofi boschetti e zone arbustate. Sono specie (soprattutto l'Averla piccola) abbastanza diffuse in tutto il territorio provinciale. Le caratteristiche ambientali dell'area fanno escludere potenziali interferenze della Variante nei confronti di tali specie.

Nel territorio provinciale il **Calandro** risulta localizzato soprattutto nelle aree interne della Provincia (in particolare nella zona del Furlo e sui rilievi appenninici del Catria e del Nerone), ove colonizza le praterie secondarie xeriche (Pandolfi e Giachini, 1995). Anche tale specie, pertanto, si ritiene indifferente alla nuova previsione urbanistica.

La **Bigia padovana** è una specie particolarmente rara in tutto il territorio provinciale e sporadica come nidificante (Pandolfi e Giachini, 1995); il suo areale classico di nidificazione è costituito dalla Pianura Padana. Tale specie, la cui presenza nel territorio non è stata confermata, se non saltuariamente durante i passaggi migratori, è da ritenersi indifferente ai lavori previsti.

Il Succiacapre è una specie migratrice, presente nel territorio provinciale dalla primavera avanzata fino a circa settembre. Anch'essa è una specie legata agli spazi aperti (soprattutto agricoli) intervallati da boschetti o fasce alberate ove ama sostare. E' una specie piuttosto elusiva e necessita di ambienti poco disturbati per nidificare. Per tali motivi, è da considerarsi assente nell'area in esame.

La **Tottavilla** predilige le zone aperte a pascolo con radi alberi e cespugli, in particolare nelle aree collinari e montane della provincia, ove la si rinviene con una certa facilità. Non è invece rilevata la sua presenza nelle aree costiere come quella in esame ove, peraltro, le caratteristiche ambientali non consentirebbero la presenza di tale specie, né in forma stabile, né in modo saltuario.

In base alle conoscenze a disposizione, la **Calandra** è una specie non rinvenuta nel territorio provinciale o, al più, è osservabile solo in migrazione. Ne consegue che anche tale specie può dirsi del tutto indifferente alla Variante proposta. Tale aspetto è validamente riferibile anche al **Picchio rosso mezzano**, specie rarissima per il territorio provinciale, la cui presenza, associata ad ampi boschi estesi e maturi delle aree appenniniche, non viene osservata da tempo.

Anche la **Gru cenerina** è specie non rilevata nella provincia di Pesaro, se non in sporadiche osservazioni durante i passaggi migratori. Anche tale specie può, pertanto, considerarsi indifferente alla Variante.

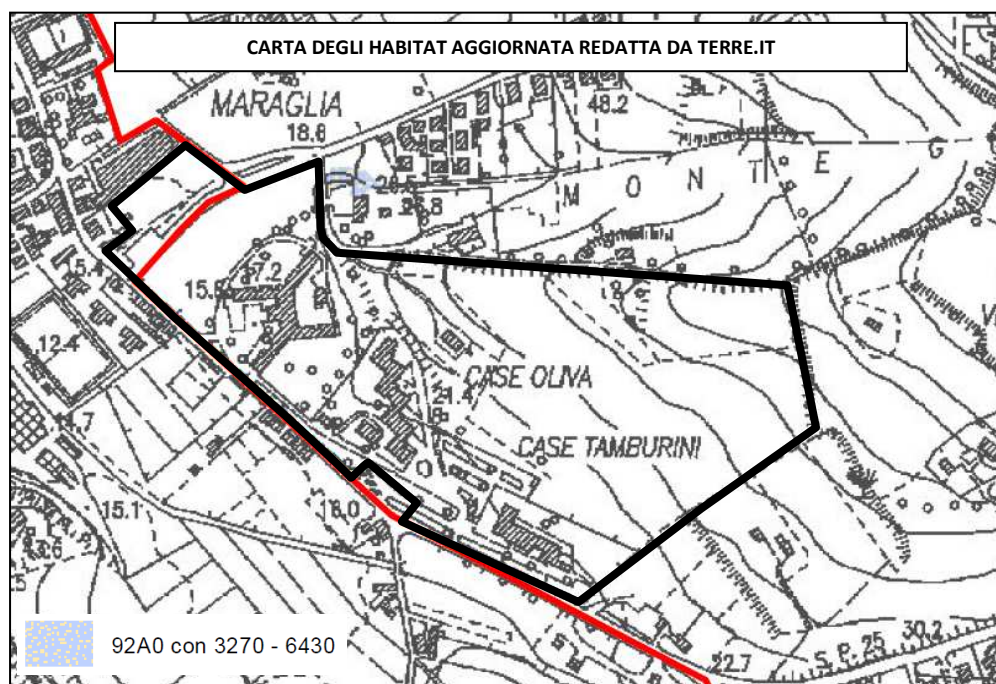
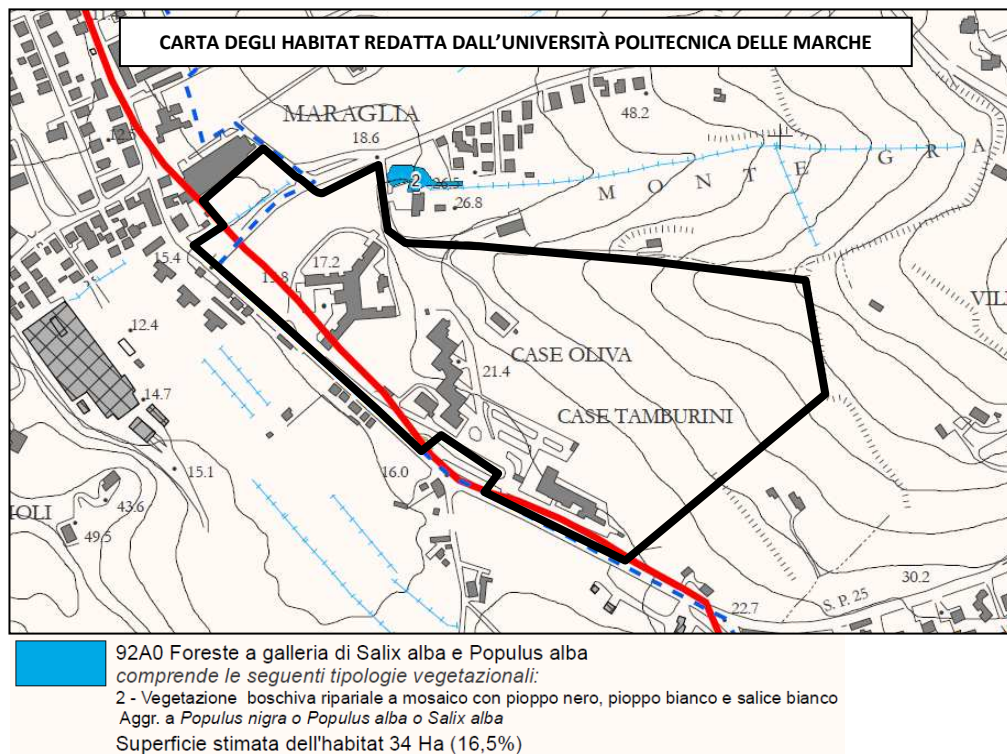
Per le particolari condizioni ambientali dell'area in esame, anche le ulteriori specie riportate nel formulario Natura 2000, ma non tutelate dalla Direttiva 2009/147/CE (Averla rossa, Cormorano, Crociere, Poiana, Falco cuculo, Sparviere, Lodolaio, Gheppio, Astore), si ritengono indifferenti alla Variante proposta.

In conclusione, per quanto sopra esposto, è possibile affermare che la Variante urbanistica proposta non potrà causare incidenze alle specie tutelate dalla Direttiva 2009/147/CE (ex 79/409/CEE) e inserite nel formulario Natura 2000, tenuto conto della loro ecologia e biologia.

Inoltre, le particolari caratteristiche dell'area in esame, inserita in un contesto urbanizzato non idoneo ad ospitare le specie segnalate nel Formulario Natura 2000, consentono di affermare anche che la Variante non potrà causare neppure la perdita di ambienti utili alla nidificazione o al foraggiamento delle suddette specie tutelate.

8.2. Impatti sugli Habitat

In base alla Carta degli Habitat redatta dall'Università Politecnica delle Marche e a quella, più recente, redatta da TERRE.IT (fonte: Regione Marche - <https://www.regione.marche.it/natura2000>), delle quali si riporta, di seguito, uno stralcio, risulta che l'intera area oggetto di Variante non è interessata dalla presenza di habitat di interesse comunitario. Ciò trova conferma anche dai sopralluoghi condotti nell'area, che hanno permesso di escludere la presenza di habitat di interesse comunitario nell'area oggetto di Variante.



Entrambe le cartografie consultate evidenziano la presenza dell'habitat 92A0 "Foreste a galleria di *Salix alba* e *Populus alba*" nelle vicinanze del perimetro Nord-Occidentale della Variante.

Tale habitat, a livello tipologico, comprende l'insieme della vegetazione ripariale costituita da pioppeti (*Populus* sp.) e saliceti (*Salix* sp.) che si sviluppano lungo alcuni corsi d'acqua e in corrispondenza degli impluvi con buona umidità del substrato.

Nel caso in esame, in base al sopralluogo condotto il 08/03/2019, è risultato che l'habitat cartografato corrisponde ad un filare di Pioppi cipressini (*Populus nigra* var. *italica*) radicanti lungo un fosso privato che recapita a valle le acque del versante. Tali esemplari furono piantati, in base a conoscenze personali, dall'illustre botanico, prof. Aldo J.B. Brilli-Cattarini, direttore del Centro Ricerche Floristiche Marche.

La tipologia delle piante presenti fa ritenere, a detta di chi scrive, che l'habitat segnalato dall'Università e confermato da TERRE.IT, non sia presente.



Lungo via Barsanti:

Formazione a Pioppo nero cipressino che la Carta degli habitat ha erroneamente indicato come habitat di interesse comunitario.



In conclusione, è possibile affermare che l'area interessata dalla Variante urbanistica è priva di habitat di interesse comunitario. Pertanto, la Variante proposta non causerà perdita, frammentazione o alterazione di habitat tutelati dalla Direttiva 92/43/CEE.

8.3. Localizzazione e dimensione

La Variante si localizza in prossimità del confine sud-occidentale della ZPS, in un'area i cui lineamenti naturali sono già stati fortemente modificati e alterati dall'urbanizzazione della città di Pesaro. Il luogo della variante non è pertanto da considerarsi strategico in rapporto agli obiettivi di tutela della ZPS.

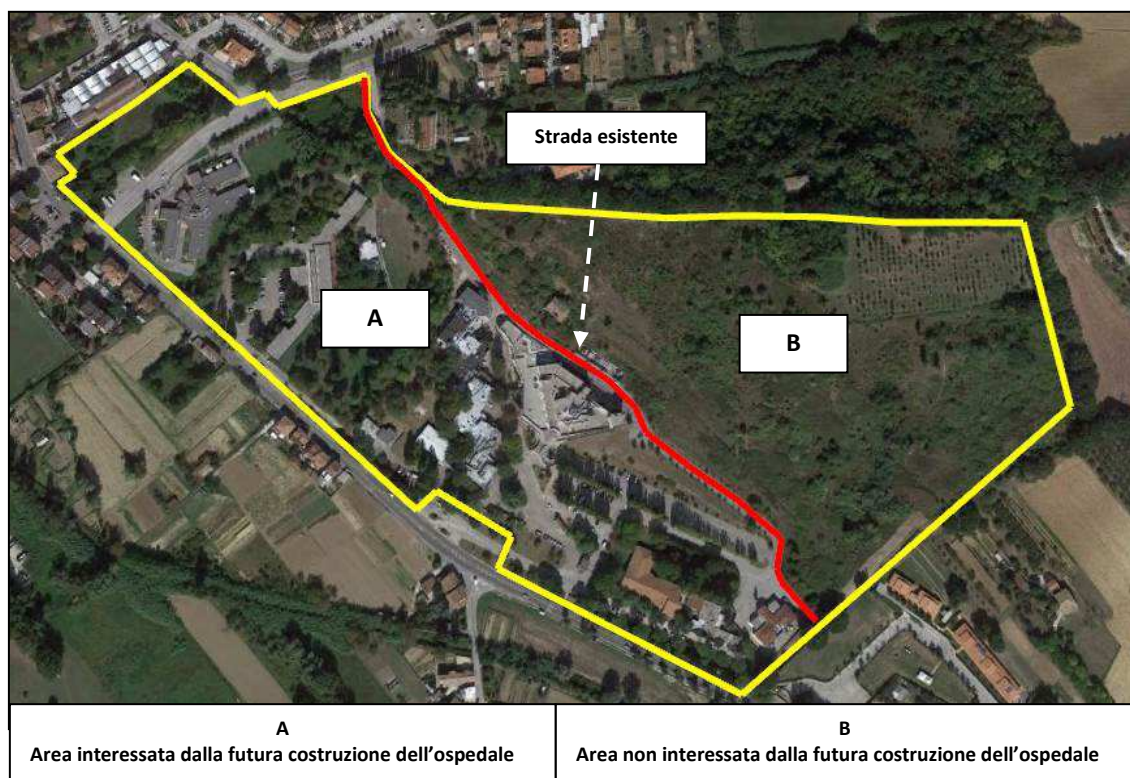
Va inoltre rilevato che nonostante la considerevole dimensione della Variante (la nuova edificazione investirà una superficie complessiva di 250.000 mq), la stessa, rispetto alle dimensioni della ZPS (4.070 ettari), andrà ad occupare una superficie marginale, pari allo 0,6 % dell'estensione del Sito Natura.

Nel complesso, per quanto sopra esposto, è possibile evidenziare che la Variante, in relazione alla sua localizzazione, non è da considerarsi strategica rispetto agli obiettivi di tutela della ZPS "Colle San Bartolo e Litorale Pesarese".

8.4. Urbanizzazione, cambio di destinazione d'uso di suolo e aree in dissesto

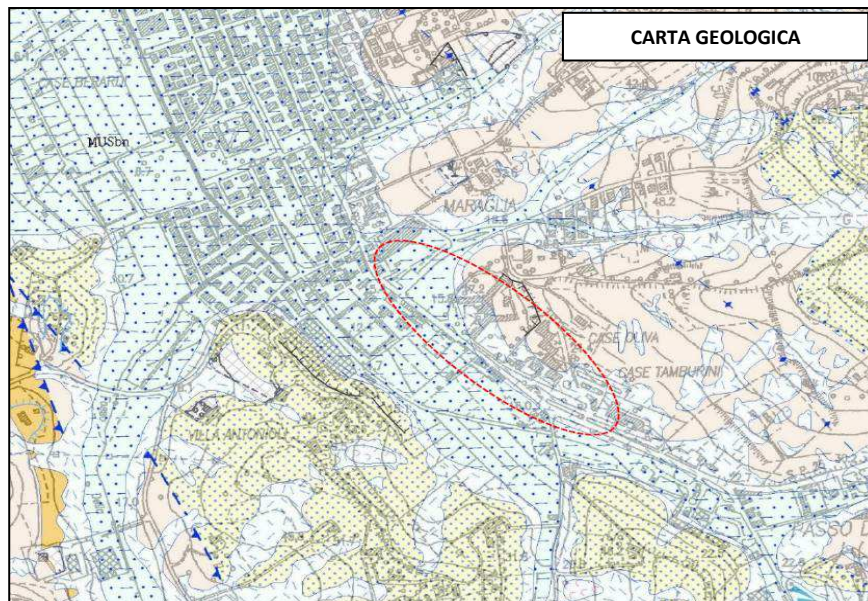
La Variante, pur aumentando le quantità edificatorie, prevede la costruzione del nuovo ospedale nell'area già costruita e urbanizzata che ospita l'attuale plesso ospedaliero (ved. figura seguente).

Non causerà, pertanto, una modifica dell'attuale destinazione urbanistica, né dell'attuale uso del suolo, ma solo un incremento, nella medesima area, del carico urbanistico. L'attuale incolto posto superiormente all'attuale plesso ospedaliero non sarà interessato dalla realizzazione dell'ospedale, che pertanto sarà mantenuto a verde.

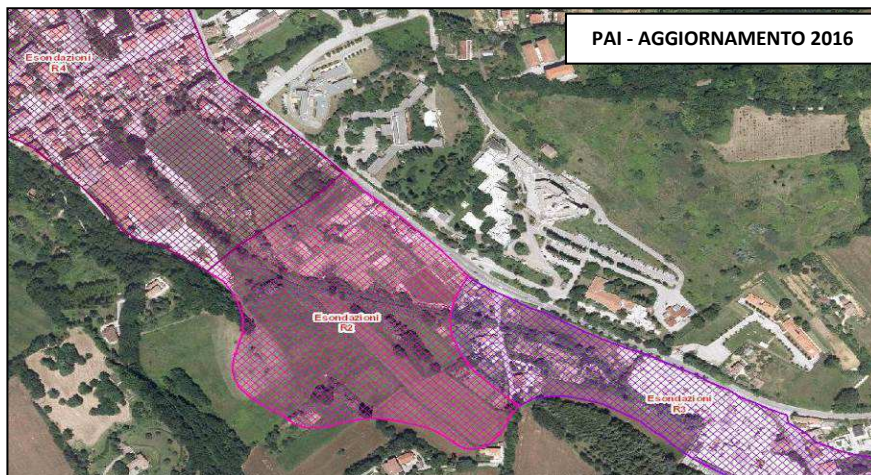


Dal punto di vista geologico, nella zona orientale dell'area della Variante affiorano terreni prevalentemente arenacei, appartenenti alla Formazione a Colombacci. La restante porzione centro occidentale della zona in esame è caratterizzata da affioramenti dei depositi quaternari continentali.

A livello geomorfologico, la relazione geologica-geomorfologica-geotecnica evidenzia che *“non si riscontrano fenomeni franosi, a meno di piccoli dissesti a carattere superficiale, poiché il territorio è costituito da terreni poco erodibili, rappresentati da litologie arenacee e calcaree”*. Inoltre, dall'analisi del PAI 2016, risulta che l'area dell'ospedale non ricade tra le aree a rischio anche se in prossimità di un'area a rischio esondazione a diversa classificazione del rischio (R3-R2-R4).



Fonte: Relazione Geologica-Geomorfologica-Geotecnica



Fonte: Sito Web Gis del Comune di Pesaro

In conclusione, per quanto sopra esposto, la Variante non inciderà in modo significativo sull'attuale uso del suolo dell'area e non causerà alla ZPS *“Colle San Bartolo e Litorale Pesarese* una sottrazione di ambienti naturali o semi-naturali. Inoltre, la Variante non evidenzia interferenze con aree in frana o in dissesto idrogeologico.

8.5. Compatibilità con le disposizioni in materia di Natura 2000

La Variante si localizza a ridosso dell'area urbana della città di Pesaro e non presenta elementi o aspetti in contrasto con la vigente normativa in materia di Siti Natura 2000 e, in particolare, con le vigenti misure di conservazione delle Z.P.S., contenute nei seguenti riferimenti normativi:

- D.M. 17-10-2007 *"Criteri minimi uniformi per la definizione di misure di conservazione relative a Zone speciali di conservazione (ZSC) e a Zone di protezione speciale (ZPS)"*;
- D.G.R. 1471/2008 *"Adeguamento delle misure di conservazione generali per le zone di protezione speciale di cui alla direttiva 79/409/CEE e per i siti di importanza comunitaria di cui alla direttiva 92/43/CEE"*.

In particolare, il D.M. 17-10-2007, recepito nella Regione Marche dalla D.G.R. 1471/2008, detta i criteri minimi uniformi sulla cui base le regioni e le province autonome adottano le misure di conservazione o all'occorrenza i piani di gestione per tali aree. Tali criteri garantiscono la coerenza ecologica della rete Natura 2000 e l'adeguatezza della sua gestione sul territorio nazionale. L'individuazione dei criteri minimi uniformi è altresì tesa ad assicurare il mantenimento ovvero, all'occorrenza, il ripristino in uno stato di conservazione soddisfacente degli habitat di interesse comunitario e degli habitat di specie di interesse comunitario, nonché a stabilire misure idonee ad evitare la perturbazione delle specie per cui i siti sono stati designati, tenuto conto degli obiettivi delle direttive n. 79/409/CEE e n. 92/43/CEE.

Non vi sono aspetti o elementi della Variante in contrasto con tale D.M. e, in particolare, con riguardo ai seguenti articoli:

- articolo 5 *"criteri minimi uniformi per la definizione delle misure di conservazione valide per tutte le tipologie di ZPS"*;
- articolo 6 - punto 5 *"criteri minimi uniformi per la definizione delle misure di conservazione valide per specifiche tipologie di ZPS"*.

Per quanto riguarda, in particolare, le ZPS interessate dalla presenza di ambienti misti mediterranei, come la ZPS in oggetto, il D.M., nell'Allegato I "DESCRIZIONE DELLE TIPOLOGIE AMBIENTALI DI RIFERIMENTO PER LE ZPS", specifica che: *"Si può tuttavia indicare la sottrazione e frammentazione degli habitat in seguito alla crescente antropizzazione (urbanizzazione, realizzazione di infrastrutture, intensificazione agricola) come la problematica centrale di questi ambienti"*. Si evidenzia, al riguardo, che la Variante in esame non determina sottrazione e frammentazione di habitat, pertanto può dirsi coerente anche con tale disposizione.

La Variante in esame, inoltre, è compatibile con i fattori di vulnerabilità segnalati nel Formulario Natura 2000 della ZPS, di seguito riportati: *"Le pressioni sul sito sono soprattutto di natura turistico - balneare. I fattori che maggiormente influiscono negativamente su questa area sono le frane, gli incendi, le opere costiere, le attività turistico - balneari, gli scarichi non depurati"*.

La variante, infatti, non interviene in termini negativi sulle pressioni e sui fattori di rischio segnalati dal Formulario Natura 2000.

9. ALTRI PIANI/PROGETTI CHE POSSONO INFLUIRE SUL SITO

Alla luce dell'attuale stato delle conoscenze, non sono previsti, a cura della Regione Marche, ulteriori interventi nella medesima area che potrebbero determinare effetti cumulativi e congiunti sulla Z.P.S. *“Colle San Bartolo e Litorale Pesarese”*.

10. ELENCO DELLE ISTITUZIONI CONSULTATE

Ai fini della presente relazione sono state consultate le Banche Dati Natura 2000:

- della Regione Marche, P.F. Tutela degli animali e Rete Ecologica Regionale;
- del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare.

11. CONCLUSIONI

Il presente studio è stato redatto ai sensi dell'art. 5 del D.P.R. 357/97 e ss.mm.ii, allo scopo di evidenziare la possibile o potenziale incidenza ambientale che la proposta di "VARIANTE A P.R.G. RELATIVA ALL'AREA OSPEDALIERA DI MURAGLIA U.M.I. 1.1.1. (ai sensi dell'art. 26 della L.R. n. 34/1992 e smi)" può comportare nei confronti delle specie di uccelli e dei relativi habitat di specie tutelati dalla Z.P.S. "*Colle San Bartolo e Litorale Pesarese*".

Il documento è stato impostato nel rispetto della DGR 220/2010 "*Linee Guida per la valutazione di incidenza*" e della "*Guida metodologica alle disposizioni dell'art. 6, paragrafi 3 e 4, della Direttiva "Habitat 92/43/CEE"*".

Le analisi e le considerazioni esposte nel presente documento sono state redatte in virtù delle conoscenze acquisite durante i sopralluoghi e alla luce dei seguenti dati di letteratura:

- Formulario Natura 2000 della ZPS e studi condotti sulla Z.P.S. "*Colle San Bartolo e Litorale Pesarese*" dall'Università Politecnica delle Marche di Ancona nell'ambito del "*Progetto di Rete Ecologica della Regione Marche – Monitoraggio Aree Pilota della Rete Natura 2000*";
- Pubblicazioni "*La migrazione dei rapaci nel Parco del San Bartolo*", di M. Pandolfi, L. Sonet 2006 e "*Avifauna nella Provincia di Pesaro e Urbino*", di M. Pandolfi & P. Giachini, 1995.

Con il presente studio sono state descritte le principali caratteristiche ambientali e naturalistiche della Z.P.S., nonché dell'area in esame, sia in termini di area vasta che di area puntuale.

Il quadro analitico ha permesso di verificare le potenziali incidenze della Variante nei confronti delle specie e degli habitat tutelati dalla ZPS, attraverso l'analisi dell'area oggetto di intervento e la valutazione degli effetti in rapporto agli obiettivi di tutela stabiliti dalla Direttiva n. 92/43/CEE e dalla Direttiva 2009/147/CE.

Le risultanze del presente studio fanno ritenere che la proposta di "VARIANTE A P.R.G. RELATIVA ALL'AREA OSPEDALIERA DI MURAGLIA U.M.I. 1.1.1. (ai sensi dell'art. 26 della L.R. n. 34/1992 e smi), non modificherà gli obiettivi di conservazione della ZPS "*Colle San Bartolo e litorale Pesarese*" e non avrà effetti negativi sull'integrità della stessa.

12. BIBLIOGRAFIA E SITOGRAFIA

- BRICHETTI P. - MASSA B, 1995. Check - list of Italian Birds.
- COMMISSIONE EUROPEA - Interpretation Manual of European Union habitats, aprile 2003.
- COMMISSIONE EUROPEA - La gestione dei Siti della Rete Natura 2000: Guida all'interpretazione dell'articolo 6 della Direttiva "Habitat" 92/43/C.E.E.
- COMMISSIONE EUROPEA - Divisione valutazione d'impatto, Scuola di Pianificazione Università Oxford Brookes: Valutazione dei piani e progetti aventi un'incidenza significativa sui siti della Rete Natura 2000. Guida metodologica alle disposizioni dell'articolo 6, paragrafo 3 - 4 della Direttiva Habitat 92/43/C.E.E.
- COMUNE DI PESARO - Sito Web Gis (<https://sit.comune.pesaro.pu.it>)
- MINISTERO DELL'AMBIENTE E DELLA TUTELA DEL TERRITORIO - Manuale per la gestione dei siti Natura 2000.
- MINISTERO DELL'AMBIENTE E TUTELA DEL TERRITORIO E DEL MARE – Banche Dati Formulare Natura 2000.
- REGIONE MARCHE – Banca Dati Rete Natura 2000.
- REGIONE MARCHE: Progetto di Rete Ecologica della Regione Marche – Monitoraggio Aree Pilota della Rete Natura 2000.
- PANDOLFI M., GIACHINI P., 1995 Avifauna nella provincia di Pesaro e Urbino. Amministrazione Provinciale di Pesaro – Urbino.
- PANDOLFI M., SONET L., 2006. La migrazione dei rapaci nel Parco del San Bartolo.
- UNIVERSITÀ POLITECNICA DELLE MARCHE E UNIVERSITÀ DI URBINO: Progetto di Rete Ecologica della Regione Marche (R.E.M.) - Monitoraggio Aree Pilota della Rete Natura 2000.

ALLEGATI:

Liste di controllo di cui alla D.G.R. n. 220/2010

N. 5 Foto aeree dell'area interessata dalla Variante

Dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà

LISTE DI CONTROLLO DI CUI ALLA D.G.R. N. 220/2010

TAVOLA N. 1 : HABITAT NATURALI DELLA DIRETTIVA 92/43/CEE

Codice (1)				(2)*	Denominazione (3)	Superficie		
						mq (4)	% (5)	% (6)
1	1	7	0		Scogliere	-	-	-
1	2	1	0		Vegetazione annua delle linee di deposito marine	-	-	-
2	1	1	0		Dune mobili embrionali	-	-	-
2	1	2	0		Dune mobili del cordone litorale con presenza di <i>Ammophila arenaria</i> ("dune bianche")*	-	-	-
2	2	4	0		Dune con prati dei <i>Brachypodietalia</i> e vegetazione annue	-	-	-
6	2	1	0	*	Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo (<i>Festuco-Brometalia</i>)	-	-	-
9	1	A	A	*	Boschi orientali di Quercia bianca	-	-	-
9	2	A	0		Foreste a galleria di <i>Salix</i> e <i>Populus alba</i>	-	-	-

* **Perdita in termini potenziali (per approfondimenti vedere pagine da 22 a 24)**

LEGENDA

- Colonna 2:** l'asterisco indica la presenza di un habitat prioritario.
- Colonna 3:** descrive il tipo di habitat secondo la nomenclatura del Manuale di interpretazione degli habitat dell'Unione Europea.
- Colonna 4:** riporta la superficie complessiva in mq dell'habitat interessato dall'intervento.
- Colonna 5:** riporta la percentuale della superficie indicata in colonna 4 rispetto al totale della superficie dell'habitat interessato.
- Colonna 6:** riporta la percentuale della superficie indicata in colonna 4 rispetto al totale della superficie dell'habitat presente nella ZPS.

TAV. N. 5 DELLA DGR 220/2010
FATTORI DI IMPATTO E CARATTERISTICHE DEI RISPETTIVI IMPATTI

CAUSE E FATTORI DI IMPATTO	IMPATTO		
	Tipo	Genere	Quantità
Escavazioni e movimentazioni di terreno*	NO	NO	NO
Occupazione temporanea di suolo per deposito materiali (realizzazione passerella)	NO	NO	NO
Occupazione temporanea di suolo per movimentazione macchine operatrici	NO	NO	NO
Urbanizzazioni residenziali e produttive *	NO	NO	NO
Cambio di destinazione d'uso di ampie superfici agricole	NO	NO	NO
Realizzazione di drenaggi superficiali e/o profondi	NO	NO	NO
Captazioni e derivazioni idriche	NO	NO	NO
Scarico di rifiuti al suolo	NO	NO	NO
Emissione di rifiuti in atmosfera	NO	NO	NO
Produzione di rumori e vibrazioni	NO	NO	NO
Produzione di campi elettromagnetici	NO	NO	NO
Realizzazione di infrastrutture lineari	NO	NO	NO
Realizzazione di infrastrutture verticali, fisse o in movimento (impianto fotovoltaico)	NO	NO	NO
Impianti luminosi	NO	NO	NO
Immissioni faunistiche	NO	NO	NO
Immissione di specie vegetali	NO	NO	NO

* La variante, pur incrementando le quantità edificatorie, agisce nell'area già edificata.

TAV. N. 6 DELLA DGR 220/2010 – TIPO DI IMPATTO

N. IDENT. IMPATTO	DENOMINAZIONE TIPO DI IMPATTO	CODICE HABITAT NATURALE	HABITAT NATURALE NON PREVISTO DALLA DIRETTIVA	SPECIE
1	Perdita di habitat naturale o di altro habitat	NO	NO	NO
2	Perdita di habitat di specie (alimentazione, riproduzione, rifugio)	NO	NO	NO
3	Degrado o danneggiamento di habitat naturale	NO	NO	NO
4	Degrado o danneggiamento di habitat di specie (alimentazione, riproduzione, rifugio)	NO	NO	NO
5	Frammentazione di habitat naturale	NO	NO	NO
6	Frammentazione di habitat di specie (alimentazione, riproduzione, rifugio)	NO	NO	NO
7	Disturbo di specie animali	NO	NO	NO
8	Perdita di specie animali	NO	NO	NO
9	Interferenza con la circolazione idrica superficiale	NO	NO	NO
10	Interferenza con la circolazione idrica profonda	NO	NO	NO
11	Dissesto idrogeologico	NO	NO	NO
12	Introduzione di fauna alloctona	NO	NO	NO
13	Riduzione degli elementi naturali e seminaturali del paesaggio	NO	NO	NO
14	Introduzione di flora alloctona	NO	NO	NO

TAV. 7 – GENERE DI IMPATTO

SIGLA DI IDENTIFICAZIONE GENERE DI IMPATTO	DENOMINAZIONE TIPO DI IMPATTO
Temp	Temporaneo
Perm	Permanente
Dir	Diretto
Ind	Indiretto
Iso	Isolato
Cum	Cumulativo

TAVOLA N. 3 : LISTA DI CONTROLLO DELLO STUDIO DI SCREENING

TIPOLOGIA	CARATTERISTICHE		SI/NO
Generalità	Denominazione dell'intervento		SI
	Normativa di riferimento		SI
	Comune interessato		SI
	Proponente	Denominazione	SI
		Indirizzo	SI
		Contatto	SI
	Timbro e firma del tecnico		SI
	Dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà		SI
Ambito di riferimento del Progetto	Inquadramento territoriale	Superficie territorio di pianificazione	SI
		Sovrapposizione con altri Piani	NO
		Vincoli presenti	NO
		Aree Nat. Protette Nazionali o Regionali	NO
	Obiettivi e finalità		SI
Caratteristiche del Progetto	Principali caratteristiche		SI
	Tipologia delle azioni e opere previste		SI
Previsioni di trasformazione territoriale	Infrastrutture con incremento della viabilità e dei servizi correlati		NO
		Ubicazione	
		Dimensioni	
		Tempi di attuazione	
		NO (perché)	
	Interventi con movimentazione di terreno		NO
		Ubicazione	
		Dimensioni	
		Tempi di attuazione	
		NO (perché)	
	Insediamenti abitativi, turistici e produttivi su aree naturali e/o seminaturali		NO
		Ubicazione	
		Dimensioni	
		Tempi di attuazione	
		NO (perché)	
	Cambi colturali su vaste superfici		NO
		Ubicazione	
		Dimensioni	
		Tempi di attuazione	
		NO (perché)	
	Riduzione di aree ecotonali		NO
		Ubicazione	
		Dimensioni	
		Tempi di attuazione	
		NO (perché):	
	Modifica di ambienti fluviali e perfluviali		NO
		Ubicazione	
		Dimensioni	
		Tempi di attuazione	
		NO (perché):	
	Modifica di ambienti costieri (coste alte, ambienti dunali e retrodunali)		NO
		Ubicazione	
		Dimensioni	
		Tempi di attuazione	
		NO (perché): la realizzazione di camminamenti in corrispondenza di varchi naturali non causerà una perdita significativa di habitat	

TIPOLOGIA	CARATTERISTICHE		SI/NO
	Modifica di ambienti collinari e montani		NO
		Ubicazione	
		Dimensioni	
		Tempi di attuazione	
		NO (perché)	
Siti Natura 2000	Elenco dei siti interessati		SI
	Modalità della caratterizzazione naturalistica della parte dei siti interessati	Analisi dell'area di intervento	SI
		Analisi dell'area vasta	SI
		Formulario	SI
		Banche dati naturalistiche	SI
		Rilievi di campo	SI
		Fonti bibliografiche	SI
		Metodiche analitiche	SI
	Contenuti della caratterizzazione naturalistica della parte dei siti interessati	Habitat naturali secondo lo schema di Tav. 2	SI
		Specie animali delle Direttive 92/43/CEE e 79/409/CEE e delle Liste Rosse nazionale e regionale:	
		- lista.....	SI
		- fenologia.....	SI
		- dati censimenti	SI
		- superficie habitat di specie	NO
		Specie vegetali delle Liste Rosse nazionale e regionale:	NO
		- lista.....	
		- fenologia	
		- dati censimenti	
		- superficie habitat di specie	
		Comunità vegetali in senso fitosociologico:	SI
		- lista.....	
		- superficie interessata.....	NO
		- struttura della vegetazione.....	NO
		- rilievi fitosociologici.....	NO
Elaborati tecnici e grafici	Relazione tecnica		SI
	Cartografia del territorio di pianificazione		SI
	Principali tavole	Planimetria	SI
		Sezioni	NO
		Particolari costruttivi	NO
	Tavole degli interventi di piano (1:10.000 o <)	Sovrapposta agli habitat naturali	SI
		Sovrapposta agli habitat di specie	NO
	Documentazione fotografica		SI
Verifica di compatibilità	Con la normativa vigente nell'Area Naturale Protetta		NO
	Con le misure di conservazione vigenti nei siti Natura 2000		SI
	Con i fattori di vulnerabilità nei siti Natura 2000		SI
	Con le Aree Floristiche di cui alla L.R. n. 52/1974		NO
Individuazione degli impatti	Cause e fattori di impatto	Tipo di impatto	SI
		Genere di impatto	SI
		Quantità dell'impatto	SI
Mitigazioni	Descrizioni e dettagli		NO
Compensazioni	L'intervento non necessita di compensazioni		NO

N. 5 Foto aeree dell'area interessata dalla Variante





**DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DELL'ATTO DI NOTORIETÀ
(DPR 28 dicembre 2000, n. 445)**

Il Sottoscritto Dott. FABRIZIO FURLANI, su richiesta della Regione Marche - Posizione di Funzione Edilizia Sanitaria ed Ospedaliera di cui alla nota ID 16143345 del 07/03/2019, ha redatto lo Studio di screening di incidenza relativo alla proposta di **“VARIANTE A P.R.G. RELATIVA ALL'AREA OSPEDALIERA DI MURAGLIO U.M.I. 1.1.1. (ai sensi dell'art. 26 della L.R. n. 34/1992 e smi)”** e, a conoscenza di quanto disposto dall'articolo 76 del DPR n. 445/2000 che recita:

Art. 76 – Norme penali.

- 1. Chiunque rilascia dichiarazioni mendaci, forma atti falsi o ne fa uso nei casi previsti dal presente testo unico è punito ai sensi del codice penale e delle leggi speciali in materia.*
- 2. L'esibizione di un atto contenente dati non più rispondenti a verità equivale ad uso di atto falso.*
- 3. Le dichiarazioni sostitutive rese ai sensi degli articoli 46 (certificazione) e 47 (notorietà) e le dichiarazioni rese per conto delle persone indicate nell'articolo 4, comma 2 (impedimento temporaneo) sono considerate come fatte a pubblico ufficiale.*
- 4. Se i reati indicati nei commi 1, 2 e 3 sono commessi per ottenere la nomina ad un pubblico ufficio o l'autorizzazione all'esercizio di una professione o arte, il giudice, nei casi più gravi, può applicare l'interdizione temporanea dai pubblici uffici o dalla professione e arte*

consapevole che i dati personali raccolti saranno trattati, anche con strumenti informatici, esclusivamente nell'ambito del procedimento per il quale la presente dichiarazione viene resa

DICHIARA

di essere in possesso delle competenze in campo biologico, naturalistico, ambientale e nel settore delle valutazioni degli impatti necessarie per la corretta ed esaustiva redazione dello Studio di Incidenza perché:

è in possesso dei seguenti titoli di studio:

- LAUREA IN SCIENZE AGRARIE;
- MASTER UNIVERSITARIO DI SECONDO LIVELLO IN “ANALISI, GESTIONE E CONSERVAZIONE DELLA BIODIVERSITÀ E DEL PAESAGGIO”.

e della seguente esperienza professionale:

- AUTORE DI NUMEROSI STUDI DI INCIDENZA RELATIVI A PIANI/PROGETTI

Pesaro, lì 11/03/2019

Dott. Fabrizio Furlani